

Panero
OLIO PURISSIMO D'OLIVA SUPERIORE
 Presente nei migliori negozi di alimentari
 Sostituisce ogni altro olio di qualità superiore

Lisino prezzi
 Al concol dell'A.N.A.

DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 7,50
 da kg. 20 " al kg. L. 7,25
 da kg. 25 " al kg. L. 7,20
 da kg. 30 " al kg. L. 7,15
 da kg. 40 " al kg. L. 7,10
 da kg. 50 " al kg. L. 7,00

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 6,90
 da kg. 200 " al kg. L. 6,70

SAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA
 Garantisce purezza 72% - Qualità igienica
 di massimo rendimento ed economicità

Cassa kg. 25 con 48 pezzi di gr. 100 L. 85
 Cassa kg. 25 con 50 pezzi di gr. 100 L. 85
 Cassa kg. 50 con 100 pezzi di gr. 100 L. 155
 Cassa kg. 50 con 100 pezzi di gr. 200 L. 155

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis - Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0.10 a kg.

Preghiamo i Soci a voler trasmettere il loro indirizzo per ricevere gratis le pubblicazioni della Cassa.

VITTORIO PANERO
 PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
 Imperia

Il migliore Panettone
 si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "Italia"
 del socio CASSINA FELICE

Sconto ai Soci dell'A.N.A.



MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
 Telefono 20 266

SPEDIZIONE OVUNQUE

Cacciatori Tiratori

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
 LE MIGLIORI GARANZIE
 I MIGLIORI PREZZI

GRATIS a richiesta il nuovo CATALOGO illustrato.



QUASIASI RIPARAZIONE

Societa Italiana "VERA"
 GARDONE VALTROMPIA (BRESCIA)

SCIATORI! ALPINISTI!

Servitevi da un Selatore - Alpinaista
 L'unico che potrà servirvi bene

VITALE BRAMANI
 Via Spiga, 5 - Milano
 Socio del Sel Club & C. A. A. I.
 Riparazioni Sel - Scarpe

ERCOLE MARELLI & C. S. A.

MILANO
 Corso Venezia, 22
 Casella Postale n. 1254



Motori
Altoparlanti

Dinamo
Trasformatori
Ventilatori

STITICHEZZA?
Sangue guasto?
Emorroidi?
Emicrania?

Non scoraggiatevi, leggete la bella pubblicazione del **PARROCO HEUMANN**. In essa troverete senz'altro quanto occorre per ristabilire il Vostro organismo malato.

Centinaia di attestazioni di plauso, di fiducia, di stima, ci pervengono ogni giorno dai più lontani paesi del mondo e tutte esprimono gratitudine profonda e commossa per i prodotti del **PARROCO HEUMANN**.

Affrettatevi a richiederli il bellissimo libro:
 Ve lo spediremo gratis e senza impegno, con un solo scatto in invio del Vostro preciso indirizzo.

SOC. AN. HEUMANN
 Sezione R 32 Milano
 Via Principe Eugenio, 62

Credito Italiano

Capitale L. 500.000.000 - Riserva L. 300.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI

In Conto corrente e su Libretti di risparmio
 ai portatore e nominativi, liberi o vincolati.

Deposito circolare fruttifero

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza - Incassi e
 Sconti di cambiali - Emissione Assegni - Compra
 e Vendita cambi e titoli - Aperture di credito

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
 FILIALI IN TUTTA ITALIA

AGRICOLTORI ◆ ESPORTATORI

L'alpino BOLTRI porta a conoscenza che dal 1° agosto ha aperto un'agenzia per la vendita di frutta e verdura, importate dall'Italia, sul grande mercato di Nizza (Francia).

Assume rappresentanze ed incarichi, fornisce informazioni per l'esportazione di prodotti nazionali.

Indirizzare:

VITTORIO BOLTRI
 BOULEVARD MONT BURON, N. 283 - NIZZA (FRANCIA)
 BOLTRI, Oneglia - Imperia

L'ALPINO

GIORNALE QUINDICINALE
 DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
 AI SOCI GRATI - PER I NON SOCI
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L.20 - ESTERO L.30

Fondatore: Italo Balbo **Tiratura copie 70.000** **Direttore: A. Manaresi**

Verona - Napoli

L'adunata del sesto a Verona si è svolta fra vivo entusiasmo in un giorno di serenità e di sole.

Impeccabile, militare, la sfilata d'innanzi alle mura dello storico "Palione" donde partirono, per la battaglia, generazioni di alpini e dove vive perenne il ricordo del sacrificio e del sangue.

Figuro di eroi grandeggiava domenicamente nel cielo della città sceligera: i natanti, Battisti e Filzi, in testa, e dietro, tutti i duemila caduti di quel sesto Reggimento, che lasciò orme di sasso e segni di strage su tutte le montagne, su tutti i fronti, dall'Alpi al Pasubio, dalla Bainsizza all'Orizzonte, dal Piave al Grappa.

La sfilata dei morti nel cielo, e, lungo la via alberata, traverso la piazza, in cui tutti i secoli mostrano storia parlano nelle pietre monumenti superbi, la sfilata dei vivi: quattro mila uomini di tutti i battaglioni, dal "Verona" al "Livorno", dal "Bussano" al "Prestia", dal "Val d'Adige" al "Val Leogra", dal "Monte Bernina" al "Sette Comuni", dal "Monte Baldo" al "Monte Pasubio", nomi di città di bellezza e di arte, di limpide e chiare acque, di cime verdi di pascoli ed erbe di rocce, nomi cari a noi tutti.

Sfilata impeccabile nella linea rigida militare e nella serena baldanza dei reduci e dei giovanissimi per le vie di Verona fino al cuore della vecchia città, a quella piazza che fu dei Signori ed oggi ha nome dal divino Alighieri, ombra da rossa mura di palazzi sceligeri, sorrida da dolci archi quattrocenteschi, dominata da alte tombe sulle quali cavalcano grandi ombre di condottieri e di principi, vigilata, al centro, dalla semplice e raccolta figura del Poeta.

Nella piazza, fra scampanio di bronzi percossi, palpito di bandiere, onda di canti d'alpe, di guerra e di rivoluzione, una folla multiforme ed umana: alpini, camicie nere, studenti, sciami di ballata e di piccola italiana, noraggiare di popolo: presente, nel cuore della folla, l'alpino del sesto, Dino Grandi, degno ambasciatore di Mussolini nell'America lontana, dritta e serena figura di soldato.

Un semplice, appassionato colloquio con la folla, poi, dopo il frugale trinceristico rancio, la corsa per la provincia: e, Soave, animantellata di mura medioevali, coronata di castelli, ridente di vigneti, e, San Bonifacio, fra verde di campi e bian-

cor di strade e i cento paesi della provincia fascista ed alpina.

Poi, di nuovo, il ritorno a Verona, accesa nei fastigi dei suoi antichi palazzi: fiamma di trionfo, su rosso di vecchie pietre.

E, infine, la partenza: nel cuore, un senso di calore e di rimpianto; negli occhi, la luce di tanta bellezza.

All'ordine del giorno del Decimo i camerati di Verona, capi e gregari!

A Roma, la notizia, dal Duce, che nella prossima primavera gli alpini in congedo dovranno affluire a Napoli, in numero imponente, per essere passati in rivista dal loro Alto Patrono.

Il 10° Reggimento Alpini accoglie, esultante, l'ordine di Benito Mussolini: nel decimo Annuale dell'Era di rinascita, serrato in quadrati ranghi, sull'arco azzurro del mare, caro a Virgilio, griderà al giovane Principe la sua devozione, riaffermerà la grande sua fede nei destini d'Italia.

ANGELO MANARESI

to inizio le escursioni. Programma: esercitazioni tattiche di compagnia, battaglia, reggimento; allenamento fisico alla montagna; ascensioni di carattere arido; marce di resistenza e notturne; tiri.

E' durante lo svolgimento di questo programma che si sono visti interi reparti, con completo equipaggiamento di guerra, scalare e traversare le più nette vette delle nostre Alpi. Così il primo reggimento a M. Clapier ed a Punta Argentera: il secondo sulle rudi pareti nord del Monviso e dell'Oronay; a Punta Arbour e Punta Gletse e il terzo reggimento, sul Gran Paradiso ed il Colle del Gigante (M. Bianco) il quarto; e il quinto sull'Adamello, il sesto sull'Ortler, il settimo sulle Dolomiti, l'ottavo o il nono sul Monte Nero e sul gruppo del Canin.

Non occorre mettere in rilievo la natura di zone montane la cui semplice elencazione richiama alla mente tempi di vero e proprio alpinismo. Né meno caratteristiche e difficili sono le regioni in cui si sono svolte azioni tattiche su più vasta scala. Vogliamo dire delle Alpi Orobie ove 5° e 6° Alpini coi gruppi « Bergamo » e « Vicenza » di artiglieria da montagna hanno operato durante le note manovre dell'Aprilia; e la regione fra Fella e Resia in cui la III Brigata Alpina (7°, 8° e 9° Reggimento Alpini e 3° Reggimento Artiglieria da montagna) hanno svolto una interessante manovra a partiti contrapposti.

Il congedamento della classe non ha sospeso l'attività degli alpini ma l'ha indirizzata verso quelle esercitazioni specializzate che valgono a perfezionare l'addestra-

Ritirata quasi strategica

Non è forse superfluo avvertire che il titolo non è nostro, ma dello stesso autore dell'articolo: Cesco Tomaselli. La cosa, del resto, risulta evidente dopo la lettura del brillante scritto: ma noi desideriamo che, fin dall'inizio, nessuno pensi ad un'anticipazione della redazione in attesa che il Comandante si pronunci. Il che avverrà — improvvissamente — nel numero prossimo, ultimo dell'annata 1931. Con l'anno nuovo... vita nuova, secondo l'antico adagio.

Anche ad essere in minoranza si hanno delle soddisfazioni. Io n'ho avute alcune, in questi ultimi tempi, da farmi venire il capogiro. Mi sono sentito invitato a un dibattito, ad una specie di Disputa dei Dottori col titolo di Accademico, sia pur di Accademico scarpone: ho avuto la suprema consolazione di veder i miei concettini palleggiati, rivoltati e fatti suonare sulle palme esperte, di Ubaldo Riva, che deve essere un piaciuto ascoltatore quando parla, se parla come scrive, cioè squisitamente; e, infine, ho letto il mio nome stampato accanto a Omero e Vergilio, una cosa che bisogna proprio essere scarpone di quelli duri per non stramazzone fulminati da un colpo appletto.

Deploro sinceramente che il mio amico Paolo Monelli, che lui si è uno scrittore di razza e in molta confidenza coi classici, non abbia partecipato alla disputa che almeno gli sarebbe accanto sotto il riflettore della celebrità e mi farei piccino dietro di lui per esplorare al disopra delle sue spalle le facce di Vergilio e di Omero, il quale ultimo non mi vedrebbe perché era cieco e cercar di capire che accoglieva mi farebbero al momento di presentarmi.

Pare dunque ch'io abbia torto: o che, per lo meno, abbia il torto di aver ragione soltanto sul traguardo di partenza del mio ragionamento; e avendo dimostrato e cercato di dimostrare che Alpino è parola universale avrei fondato una porta aperta. Può darsi. Quando si mettono di mezzo gli avvocati, e per giun-

mento alpinistico dei quadri e degli specialisti.

Così nel mese di settembre hanno avuto luogo (sulla Ciamparella, sul Paradiso e sulle Dolomiti) corsi di addestramento alpino per ufficiali e sottufficiali, con programmi di ascensioni difficili; mentre al M. Bianco si è svolto un corso di perfezionamento riservato agli ufficiali e sottufficiali che già avevano frequentato corsi alpinistici di addestramento.

Durante quest'ultimo corso sono state compiute ascensioni arduissime quali quelle della Tour Ronde, dell'Aiguille Noire du Péteret, della Grande Jorasse, del Dent del Gigante, dell'Aiguille Blanche, e la traversata per cresta del Monte Bianco. Infine un corso sistematico di perfezionamento ha riunito ufficiali, sottufficiali e soldati per escursioni nella zona dell'Ortler.

Arida elencazione, quella che abbiamo fatto. Ma pur sufficiente a dare, a chi delle nostre Alpi abbia chiara conoscenza, idea delle fatiche sostenute, delle difficoltà superate, dei risultati raggiunti. E soprattutto dello spirito che anima le fiamme verdi ed i loro fratelli delle batterie da montagna.

Ricordiamo di avere un giorno sentito questa frase: non è cosa facile fare l'alpino. Certo la visione panoramica ora tracciata già dice che non è cosa lieve, ma quanto richieda di spirito di sacrificio, di volontà tenace e di infinito amore per la montagna, forse interamente comprende e potrebbe dire solo chi con le truppe alpine ha molto vissuto e molto lavorato. Ma gli alpini, si sa, son gente di poche parole.

ENRICO ROVERE

ANCORA LA "STORIA", DEL GEN. RANGO

Come gli austriaci perdettero la Tofana 1ª

ta del calibro di Ubaldo Riva, una delle due: o rompersi la testa a cavare argomenti che, dopo cinque minuti, ti tornano indietro flosci, ammaccati, pestati, fuori uso, o sparare parole altisonanti e prender cappello, col rischio che la testa te la rompano gli altri. Vi immaginate un collega di Omero che piglia cappello? Qui ci vuole Novello d'urgenza: il fatto è degno della sua matita.

Pare inoltre ch'io sia in minivanza. A parte le consolazioni che n'ho avute, questa non è una constatazione brillante. Ma non perderò le staffe, e cercherò di ribadire la mia opinione, che, in sostanza, è questa: bello o brutto, autentico o falso, storico o recente, Scarponne mi è venuto a noia perché tutti ce lo adorano, perché è un distintivo di cui tutti si appropriano, perché è l'etichetta di un prodotto esposto a tutte le contraffazioni. Io sono giornalista, e leggo per necessità molti giornali: non vi dico, specie in provincia, che strazio si fa del nome stesso, che strazio si faccia del nome! Invece che pigliarsela con quelli, e io finora non ne ho trovati, che ci chiamano Scarponni con intenzione caricaturale o ingiuriosa, bisognerebbe incominciare a prendere a cazzotti tutti quelli che si arrogano il nostro attributo: ma allora occorrerebbe mobilitare tutto il Decimo.

Qualcuno dirà che questa non è una buona ragione per ripudiare il termine. D'accordo. Ma è una buona ragione, mi sembra, per attaccarci all'altro, l'autentico, e per caricarci su questo le significazioni, i chiaroscuri, le sfumature che si annettono all'altro.

La questione non è risolta, lo so. Basta il dubbio che noi, abolizionisti, si parli per un malinteso pregiudizio etimologico, in cui entri un pizzico di puritanesimo all'anglosassone: e che gli altri, la «valanga», rumorogegno senza aver bene afferrato i termini del dibattito, infiammati soltanto dal nobile proposito di salvare quel non so che di spregiudicato, di spaggiolato, di macchiattistico che è nel suono e nel senso del disputato attributo.

S'impone la schietta, persuasiva, decisiva parola del Comandante. Sappiamo per buona conoscenza, che egli detesta le soluzioni demagogiche. Se ci darà torto, sarà proprio perché noi non meritiamo di aver ragione. E allora non ci resterà, il «subalterno di servizio», il colonnello Pizzagalli ed io, che chinare la testa e partire per un viaggio di penitenza in Scarponeria, come padre Cristoforo dopo il duello. Naturalmente, con un bel paio di scarponi.

CESCO TOMASELLI

Il col. Pizzagalli chiarisce che egli — nello scritto cui accenna, più sopra, Cesco Tomaselli — non ha inteso che fosse posto al bando lo "scarponne" ma ne fosse consentito un uso più discreto. (N. d. R.)

SOCI INDIVIDUALI! Il Comandante del 10° si rivolge personalmente a ciascuno dei diecimila soci individuali perché vogliono compiere questo piccolo sacrificio che riporterà a grandissimo vantaggio all'Associazione: pagare la quota sociale per il 1932 entro il corrente anno 1931. Dal 1° novembre le iscrizioni sono aperte presso le sedi di tutte le nostre Sezioni.

Dalla "storia" del gen. von Rango riproduciamo le pagine che riguardano la conquista della Tofana 1ª da parte degli Alpini. Avvertiamo che, dopo di ciò, chiuderemo il libro del gen. Rango, di cui i nostri lettori sanno anche troppo.

Il comandante degli ultimi difensori della vetta della Tofana 1ª, l'appuntato Kleberg, della III Compagnia del 2° Battaglione, riferisce quanto segue: All'imbrunire del 17 settembre 1915 mi dirigevo con i miei 9 cacciatori verso la vetta della Tofana 1ª per l'abituale sentiero, per sostituire il piccolo posto della vetta stessa. Come al solito 3 uomini restarono in una piccola grotta nella roccia al di sotto. 3 restarono sull'antica e gli ultimi 3 si amidarono sulla cima principale. Il presidio che aveva avuto il cambio, raggiunse la val Travenanzes nella notte stessa. Il resto della notte passò tranquillo.

Il 18 mattina, verso le 9, tutta la vetta della Tofana si trovava sotto un forte e concentrato fuoco di artiglieria. I 3 uomini della vetta si ritirarono in una nicchia situata a circa 10 metri più in basso, che noi avevano scavato da poco per ripararci dall'effetto dei sassi che venivano proiettati dallo scoppio delle granate durante tutto il giorno. Durante questa preparazione di artiglieria 20 alpini circa salirono sull'altro lato della vetta fin sull'orlo poco discosto dalla vetta stessa. Mi permise ricordare che la scalata della Tofana 1ª dal lato italiano è molto più facile della strada seguita da noi, la quale, per di più, era in vista del nemico. Un'ora dopo, verso le 10, cessò di colpo il fuoco d'artiglieria e in un batter d'occhio gli italiani avevano occupato la vetta. Con gravi tentativi 3 uomini della vetta raggiunsero l'antica attraversando il campo di neve. Uno di loro era stato ferito dagli italiani.

Decisi di rimanere coi 6 uomini sull'antica finché era possibile. Gli alpini, nella giornata del 19, appoggiati dal fuoco di mitragliatrici, cercarono di scacciare dall'antica, con ripetuti tentativi. Ci riuscì però a ributtare i loro tentativi. Intanto veniva ferito un altro cacciatore. Gli italiani quando sc'ascorsero che i loro tentativi erano infruttuosi, si ritirarono. mettendosi fuori tiro e lasciando 4 morti.

All'imbrunire mandai giù nella valle i due feriti e la comunicazione della criticissima situazione nostra. Poco dopo gli alpini ritornarono per la seconda volta all'attacco. Noi li lasciammo avvicinare fino davanti al campo di neve; appena ebbero oltrepassato il suddetto campo di neve, li accoglieremo con un ben mirato fuoco di fucileria. Gli italiani offrivano un magnifico bersaglio sul chiaro nevoso, nonostante l'oscurità della notte. Anche questo attacco venne respinto, ma un altro cacciatore veniva ferito. Eravamo rimasti così in 4. Le nostre munizioni incominciavano a scarseggiare e qualche rinforzo sarebbe potuto giungere, al più presto, la notte seguente. Bisognava resistere. Poiché tutti gli attaccanti precedenti erano stati felicemente respinti, si presumeva che gli italiani in questa notte non avrebbero ripetuto i loro tentativi.

All'alba del 20 gli alpini, con lodevole energia e tenacia, tentarono di bel nuovo la prova, ma il loro attacco si infranse contro il nostro fuoco. Ma le nostre munizioni erano quasi esaurite. Ciò nonostante non eravamo di doverci preoccupare troppo perché eravamo dell'opinione che gli italiani non avrebbero attaccato ancora durante la giornata, mentre attendevamo i rinforzi da parte nostra nella notte. Ma il nemico non perdeva tempo. Favorito dalle sue relativamente facili comuni-

cazioni, richiamò truppe fresche dalla Punta Marietta. Per tutta la giornata rimanemmo sotto il fuoco di due mitragliatrici che ci impedivano qualunque libertà di movimento, per cui senza poter muovere e mezzi intriziati dal freddo eravamo costretti a rimanere dietro le roccie.

All'imbrunire gli italiani vennero un'altra volta all'attacco, ma questa volta erano più numerosi: 60 o 70 circa. La nostra situazione diventava sempre più precaria di minuto in minuto. Tenemmo il nemico in isacco per ben due ore. La deficienza di munizioni ci costrinse a sparare solamente quando ci si offriva un sicuro bersaglio e precisamente quando un italiano percorreva il ghiacciaio. Ma poco dopo anche l'ultima cartuccia era stata sparata e con ciò il nostro destino era irrevocabilmente deciso.

Improvvisamente notai che gli alpini, lottando con la neve, erano riusciti a girare il ghiacciaio, facendoci così al fianco. La nostra posizione era divenuta perciò insostenibile. Lasciammo avvicinare gli attaccanti che avanzavano quanti quanti, fino alla distanza di 30 metri e dopo lanciammo contro di loro le nostre granate a mano. Indi dovemmo cedere alle forze superiori ed abbandonare il campo. Scendemmo all'appuntamento presso la grotta sotto la vetta. Qui trovammo tre cacciatori che erano saliti nel frattempo dalla valle, i quali erano fortemente esauriti. Essi comunicarono che i rinforzi erano bensì per la strada, ma che non potevano proseguire per la tormenta che infuoriava.

La nostra situazione era disperata. Senza speranza di rinforzi, da diversi giorni senza collegamento col Comando delle pattuglie austriache, senza rifornimento di munizioni e di viveri. Oltre a ciò avevamo gli italiani esitanti 30 metri sopra di noi, i quali, a dire il vero, non si arrischiavano a scendere verso di noi, perché l'unico cordido che potevano percorrere, oltre circa 12 metri, era sbarato dal fuoco dei nostri fucili. La tormenta continuava sempre più furiosa, la fame ed un freddo insopportabile ci facevano sempre più sentire. Fu una notte terribile, alla quale fece seguito un giorno ugualmente cattivo. Pigiati più che mai, noi dieci cercavamo riparo, a turno, nella grotta, contro l'imperverare del temporale.

E resistemmo ancora per due giorni e per due notti, affamati ed esauriti e, in ultimo, eravamo completamente spossati. Per l'abbandonata nevicata e per il gelo sopravvenuto, non c'era da sperare nell'arrivo dei rinforzi. Sotto il peso della neve necessitammo di un presidio alla sicura cattura da parte nemica, decisi di abbandonare la posizione. Così scendemmo, con grande difficoltà, calpestando la neve fresca ed alta, nella valle; le mani irrigidite non potevano quasi attaccarsi alle sporgenze della roccia.

La Tofana era perduta. Gli italiani non dovevano compiacersi per lungo tempo del loro vantaggio. Due giorni di dopo dovettero anche loro abbandonare il bel nuovo la vetta perché l'inverno, spreggiamento anzitempo, rendeva impossibile l'occupazione della vetta della Tofana con un appostamento permanente.

Il colonnello degli alpini Ettore Martini — insigne scrittore militare, di cui pubblicheremo nel prossimo numero de "L'Alpino" la prima puntata di una esauriente e interessantissima monografia sui combattimenti — per la conquista della Tofana di Rocca (1ª) da parte degli alpini volontari di Feltrina — ha un pregio di comunicarci il suo autorevole giudizio sul racconto, sopra riferito dalle sue relativamente facili comuni-

(Continuazione a pag. 3)

I fioretti dell'Alpino in forma di morale

Ogni alpino deve fare un altro socio al. Un gruppo deve creare un altro in modo da ricostituire la famiglia verde con tutti i suoi aggregati come lo era sotto la "naja".



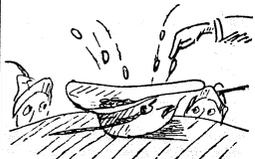
E' un fioretto da farsi al nostro Comandante che si affatica e si logora per organizzarci, tenerci uniti, darci questo prezioso giornaleto, con l'aggiunta dei viaggietti annuali attraverso l'Italia.

Ogni alpino deve pensare agli alpini e ai figli degli alpini, fra i quali ve ne possono essere di poveri. Nelle nostre case non si può preparare qualche stremma, qui che alberterò di Natale, rinunciando a qualche cosa?



E i professionisti sparsi in Italia sono segulari reciprocamente? I bravo redattore potrebbe anche aiutarci, pubblicando delle rubriche delle diverse categorie di professionisti. (Per esempio per farci cavare un dente o una parte di muscolina, si potrebbe preferire un cerusico alpino e così via).

Ogni alpino deve ricordarsi della montagna di guerra che ancora custodisce, oltre i nostri morti, i segni visibili della vita passata e che vanno dalla barella alla scatola di carne.



I gruppi potrebbero costituire a questo scopo un fondo di offerte e mandare sottogiungendo, a turno, i propri aggregati a vedere i domicili di guerra.

Ogni alpino deve ricordarsi che per essere alpino non basta portare il cappellipennato, fumare la pipa e transigiarlo con un appostamento permanente.

(Continuazione a pag. 3)

re l'alpe: vincere la montagna con la forza dei muscoli, con l'acciaio della piccozza e dei ramponi e volendo anche col mulo o con l'automobile, purché ci sia da salire e... in alto.

Ogni alpino deve conoscere oltre le vecchie, anche le nuove montagne che sono entrate nel patrimonio della Patria e che sono il suo baluardo di difesa.

Ciò che per conoscere quale sia stato il premio di tante fatiche.

Ogni alpino deve concorrere anche coi propri scarponcini, a far salire il numero dei visitatori italiani nei nostri rifugi a cifra superiore a quella degli stranieri.



Ogni alpino deve conoscere e imparare bene le nostre canzoni nella loro forma pura, autentica e originaria senza varianti e senza alterazioni. Oltre al testo deve imparare lo spirito. Deve cantare per una celebrazione storica delle geste alpine e non come mezzo di sfogo al canto o per ineggiare al dio del vino. Avvicine che qualcuna...



no sa "valoroso alpin" perché è il ritornello, e non sa l'antistofe. Bisogna impedire che altri le cantino, se non alpini o senza scopi alpini.

Disegni e testo di FRISARA

(1) Ottima idea che, a Dio piacendo, sarà realizzata nel venturo anno (N. d. R.).

La Tofana 1ª

(Seguito: vedi a pag. 2)

portato, dell'appuntato Kleberg, così si è espresso: Premetto che la mia monografia sulla Tofana di Rocca, è stata redatta prima che uscisse il volume del gen. von Rango, da cui avete stralciato la relazione del Kleberg. Comunque, tale relazione, non costituisce un serio documento storico, non meriterebbe neppure di essere presa in considerazione, tanto essa è satura d'incongruenze, d'inesattezze e d'apprezzamenti errati. C'è da dubitare che sia apocrifia, e architettata, a qualche anno dagli avvenimenti, da persona, che non vi partecipava e che è anche prima di qualsiasi familiarità con quell'aspro terreno dolomitico delle grandi altitudini. Da persona che non si è neanche data la minima pena di consultare e di tenere nel debito conto quanto, relativamente all'impresa in questione, trovasi esposto, con lesità, in altre pubblicazioni, uscite in precedenza. Tra le altre, facendo astrazione da quelle austriache ed italiane, gli Emissionari del 1. reggimento cacciatori bavaresi - München 1921, che non potevano non essere conosciuti dall'autore.

Indipendentemente da questo, non si comprende come mai la responsabilità della difesa di una posizione così importante dal lato tattico, venisse affidata ad un semplice appuntato. Ciò tanto più, che la qualità morale di costui lasciava a desiderare ed il punto, che egli, anziché rimanere, come sarebbe stato suo imprescindibile dovere, con gli uomini di primissima linea, preferiva subilibrarsi, al sicuro dall'offesa, sulla retrostante antica (osservatorio).

(Continuazione a pag. 2)

tormente sia preservato da ogni accidente e pericolo, e felicemente arrivi in vetta, e incolume ai suoi faccia ritorno. Per l'intercessione del Beato Bernardo, che volete patrono degli alpini e degli alpinisti, proteggi, o Signore, questi tuoi servi e a essi concedi che, mentre ascendono lungo le scoscelle, al sicuro dall'offesa, sulla retrostante antica (osservatorio).

Il riconoscimento giuridico

IL CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO, SEGRETARIO DI STATO E IL MINISTRO DELL'INTERNO ED IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Vista l'istanza con la quale il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini chiede che l'Associazione stessa sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-31, n. 1310;

Vista la legge anzidetta; Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

DECRETANO

E' riconosciuta all'Associazione Nazionale Alpini la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dall'Associazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1931-IX. Il Ministro delle Finanze: MOSCONI. Il Capo del Governo MUSSOLINI

Alpini nel cuore del Sahara

La missione Desio

Un telegramma da Bengasi del 13 scorso mese, ha annunciato che la missione geografica organizzata e guidata dal prof. Ardito Desio, che, sotto il patronato della Reale Società geografica italiana, ha effettuato attraverso la Cirenaica una spedizione di carattere scientifico e di esplorazione geologica. Col Prof. Desio, era il Magg. Mario Rolle del 5° Alpini.

La Missione Desio in centotredici giorni ha compiuto un percorso di oltre tremila chilometri in carovana cammellata e millecinquecento chilometri con autocechini.

L'importante lavoro di raccolta del materiale scientifico si è effettuato senza il benché minimo incidente.

Belluno e Tolmino

6 e 13 dicembre

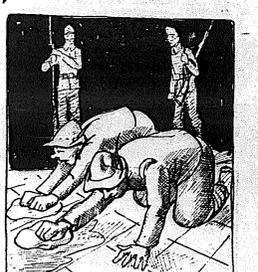
Ricordiamo che il 6 dicembre p. v., avrà luogo a Tolmino, l'Adunata delle Sezioni di Trieste e Gorizia; e che il 13 successivo si svolgerà a Belluno l'Adunata delle Sezioni del 7°. Le Ferravie dello Stato hanno concesso, per la prima adunata, le consuete facilitazioni del 70 e del 50% estese alle quattro provincie della Venezia Giulia; mentre per l'adunata di Belluno le stesse facilitazioni sono accordate a tutti gli alpini residenti nelle Provincie di Belluno, Treviso, Padova, Venezia, Udine, Vicenza, Trento e Bolzano.

Una fuga avventurosa (Episodio di prigionia)

Ecco un racconto che provocherà nei nostri lettori qualche sorriso d'incredulità. Analoga impressione ha suscitato in noi, poiché l'inverosimiglianza di alcuni particolari è, addirittura, marchiana. Ciò nonostante l'abbiamo ospitato, soprattutto perché l'autore — Enrico Bombonato della Sezione di Verona, — è un modesto lavoratore — e poi anche nella considerazione che, spesso, nulla è di più inverosimile della verità vera.

In una tormentosa notte del dicembre del '17, ci colsero, mezzo ammassati, là su M. Fior, e, dopo varie vicende che sarebbe noioso raccontare non usino che leggere, ci spedirono a Lager di Josephstadt in Boemia.

Era con me uno svelto fruliano che, per essere stato molti anni, prima della guerra, o sui lavori in Austria e in Germania, parlava discretamente il tedesco. Il nostro primo pensiero fu di «tagliare la corda»; ma l'impresa ci si rivelò difficile, poiché nel



«campo» la sorveglianza era strettissima. Non rinunciammo per questo al nostro proposito, ma decidemmo di tenere bene aperti gli occhi, per ghermire la prima occasione favorevole.

Ed ecco come ci si presentò. Un mattino fummo condotti in un albergo trasformato in ospedale, con l'incarico di lavare i pavimenti. Attaccammo di gran lena il nostro nuovo mestiere, in una grande camera, sotto la sorveglianza di una sentinella. Ma il giorno successivo la sentinella venne tolta, perché ritenuta superflua, dato che la vigilanza poteva essere efficacemente esercitata dai soldati di guardia all'ingresso dell'ospedale. Io e il camerata friulano si guardammo subito attorno, e scoprimmo che sulla stanza si aprivano due altri locali; uno addibito a bagno, l'altro a ripostiglio per i medici e infermieri. Dagli attaccapanni pendevano, infatti, vari bianchi camici. Una finestra dava su un giardinetto antistante all'ingresso, e permettevamo di spiare tutte le mosse del corpo di guardia.

Eravamo da qualche minuto dietro le scoschie persiane, quando vedemmo avvicinarsi al cancello soldati assai scalcinati, e barcollanti sulle malferme gambe. Il primo recava in mano un foglietto che il caposposto sbirciò: evidentemente la «bassa» e per il ricovero all'ospedale.

L'idea balenò nel cervello sempre in fermento del mio compagno, e, senza per tempo di mezzo, l'attuò. Indossò uno dei camici, che abbottò accuratamente al collo, e mi aiutò ad indossare l'altro, facendomi segno di tacere e di ubbidire. Intanto entrarono nella nostra stanza i tre soldati: avevano sul volto emaciato segni di sofferenza e mal si reggevano in piedi. Il mio compagno — con la ben nota brutalità dei sanitari austriaci — strappò di mano la «bassa» al soldato che la portava timidamente, mentre tutti e tre si irrigidivano sull'attenti. Erano contadini

(Continuazione a pag. 2)

croati, ed il tedesco del mio compagno era più che sufficiente. Egli lesse con grande sussiego e tenemmo al capo, col fare professionale di incredulità, poi ingiunse loro di spogliarsi per la visita.

I tre croati non se lo fecero dire due volte, già pregustando la gioia di poter stendere le dolenti membra su un soffice lettuccio.



Quando si furono completamente denudati, il mio compagno li invitò a prender posto nel gabinetto, per attendere il loro turno. Non appena furono entrati, chiuse la porta, assicurandola con il catenaccio.

In un batter d'occhio deponemmo il camice e mutammo le nostre logore uniformi con quelle dei croati. Poi, dopo aver ispezionato dalla finestra l'ingresso, uscimmo disinvolto sul giardinetto, quindi imboccammo il cancello facendo un bel saluto al capo-posto, che rispose con il solito buffo sussiego.



E via per le campagne semi deserte, vendendo come banditi, fra ansie e terrori.

Quanto durò? Dodici giorni durò il vagabondaggio, finché non fummo accullati in una pattuglia di gendarmi che ci spedirono al campo di Milowitz, dove, dopo un sommario procedimento, ci schiaffarono alla «strada-compagnie».

Fu un nero periodo, fortunatamente soltanto da qualche lampo di irrefrenabile illazione, ogni volta che affiorava il ricordo dei tre eroici chiusi nel gabinetto, nudi come vermi, in attesa dell'... loro turno.

Il Congresso della Montagna

Nei giorni 13 e 14 dicembre corr., ad iniziativa della Confederazione dell'Agricoltura, avrà luogo a Sarnio il Congresso della Montagna. Ad invito dell'on. Sertoli — comandante della nostra Sezione valtellinese — S. E. il Comandante ha pregato S. E. il Generale Eina — di cui è ben nota la grande competenza nei problemi della Montagna — di partecipare all'importante Congresso, in rappresentanza del Decimo.

SOCI INDIVIDUALI! Il Comandante del 10° si rivolge personalmente a ciascuno dei diecimila soci individuali perché compiere questo piccolo sacrificio che ronderà a grandissimo vantaggio all'Associazione: pagare la quota sociale per il 1932 entro il corrente anno. Dal giorno 1° novembre le iscrizioni sono aperte presso le sedi di tutte le nostre Sezioni.

CAMBI DI INDIRIZZO. — Avvertiamo le Sezioni ed i soci che la Sede Centrale non terrà conto delle richieste di cambi di indirizzo per l'invio de "L'Alpino", se non accompagnate dall'importo di L. 2 per ciascun indirizzo da variare.

Vita dell'Associazione

Gli alpini della provincia di Verona sfilano dinanzi al Comandante

Verona 22 nov. (F. F.) — Quattromila alpini, inquadrati e perfettamente disciplinati, hanno oggi reso omaggio al loro Comandante con una meravigliosa manifestazione di solidarietà e di affetto; hanno portato le loro balde penne e l'esultanza delle nostre canzoni di guerra e di montagna nella città tutta festante per l'evento.

Alle ore 9,30 S. E. Manaresi veniva ricevuto allo storico Castelvecchio dal Podestà, presenti tutte le autorità cittadine, il col. Marchiori, i Consiglieri Sezionali dell'ANA e del CAI e le Patronesse dell'ANA.

Frattanto in Piazza Dante si ammassavano gli alpini formando battaglioni, compagnie e plotoni, che inquadratisi militarmente sfilarono per la città e davanti al Comandante. Terminata la sfilata, gli alpini ritornavano in Piazza Dante (dove già erano gli Universitari Fascisti, gli Avanguardisti e numerosissime altre Organizzazioni) per stringersi attorno al loro Comandante, il quale ancora una volta ha voluto spiritualmente avvicinarsi a loro.

Anche in quest'occasione il Comandante ha trovato nuove espressioni di esultazione: Papà Marchiori ha manifestato il suo orgoglio per aver ricevuto da S. E. parole di compiacimento e di elogio per la bella riuscita dell'adunata.

S. E. Baistrocchi, Comandante del Corpo d'Armata, con un magnifico discorso esterno la sua ammirazione per gli alpini coi quali in guerra ebbe a condividere le fatiche.

Nel pomeriggio, poi, altra solennità (il nostro Comandante non conosce né riposo, né tregue, né soste).

A Soave si consegna il gagliardetto al gruppo rinnovato e ricostituito dall'energia e dall'opera faticosa del dott. Carazza. E ancora con altro poderoso discorso, il Comandante rendeva il suo saluto e il suo orgoglio, soddisfatto di questa nuova prova di volontà e di organizzazione nella famiglia verde.

Ritornato in città S. E. visitava la Federazione Provinciale Fascista e interveniva ad un beneficio organizzato dal Guf.

Nella mattina aveva visitato la Sede del CAI.

Questi raduni alpini sono una necessità del nostro modo di vivere: servono a far risuonare le grandi ore della trincea, a far rivivere episodi tragici e sereni, lieti e tristi; valgono a consolidare la nostra fede, a celebrare le nostre tradizioni, a superare il presente per essere ancora una volta riuniti e pronti ad affrontare il futuro, sempre con la stessa passione, sempre con la stessa incrollabile tenacia.

S. E. Manaresi ebbe il dono di un caro ricordo, pieno d'immagini di alpini a lui devoti, e gli alpini sono ritornati alle loro case, alle loro famiglie esultanti per l'onore di aver avuto la gradita visita del loro Comandante e di aver ricevuto il calore della Sua parola e della Sua anima.

NELLE SEZIONI PIEMONTESE

Torino

La visita di Maso Bisi

Torino. — Il 14 ottobre, S. E. Maso Bisi, Presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese, accogliendo l'invito del Presidente, ha voluto visitare la Sede e trascorrere alcune ore coi camerati della Sezione di Torino.

Accolto dal Presidente gen. Colombini e dal Consiglio Direttivo al completo, oltre che da una vera folla di soci, S. E. Bisi, visitò la nostra sede, e rispondendo all'affettuoso saluto rivolgerli dal nostro Presidente, pronunciò un applauditissimo discorso.

Poi, dopo i rituali brindisi, i Coristi di Fanci cominciarono a cantare; e ben presto il coro, se perse qualcosa in intonazione, si accrebbe e di molto in potenza e animazione, perché tutti gli alpini presenti vollero, a gran voce, cantare « quei mazzolini di fiori » dedicandolo, naturalmente, al Comandante.

Di questo evento anche data comunicazione a S. E. Manaresi, col seguente telegramma:

« Alpini torinesi con camerata Bisi dedicano loro Comandante quel mazzolino di fiori ».

Gruppo di Lemie

Torino. — Domenica 20 settembre u. s., il nostro gruppo di Lemie, il primo gruppo della Valle di Viù, ha solennemente inaugurato il suo Gagliardetto.

I gruppi viciniori avevano inviato numerose rappresentanze con gagliardetto, la rappresentanza della nostra Sezione era capeggiata dal gen. Colombini.

Facevano gli onori di casa, assieme a un grandissimo gruppo di valligiani in costume, i soci del gruppo, con a capo il capogruppo Giovanni Baietto.

Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo la cerimonia augurale: disse il discorso ufficiale, vivamente applaudito, il consocio avv. cav. cap. Edgardo Minoli.

Gruppo di Piossasco

Dopo Lemie, Piossasco; e anche quella di domenica 27 settembre seguì per la nostra Sezione e per il gruppo di Piossasco, comandato dal gen. Walter Cruto, una ricchissima giornata.

E intervenuta una numerosa rappresentanza della nostra Sezione con alla testa il Presidente, gen. Colombini.

Nella Chiesa Parrocchiale il consocio ing. Vittani e la sua gentile Signora, Padrino e Madrina, tennero a battesimo il Gagliardetto, benedetto dal Parroco teol. cav.

Susa

Gruppo di Chianio

Chianio. — Il nostro Gruppo di cui è capo l'ottimo camerata Enrico Miglia, ha inaugurato il gagliardetto — dono del sig. Guido Campagna, figlio di un alpino — alla presenza del gen. Ferretti, papà amatissimo degli alpini della Val Susa. Era Madrina la signora del Commissario Prefettorio, Passa Carmen Gagnor Orrechia, padrina il sig. Guido Campagna, alliere un vecchio alpino, il sig. Stefano Selvo.

Dopo la funzione religiosa, nei locali della Società Operaia ha avuto luogo la consegna del gagliardetto, con applauditi discorsi del Generale Ferretti e del Capitano prof. Bertone, grande mutilato, apprezzatissimo collaboratore de "L'Alpino".

Dopo l'omaggio ai Caduti, un rancio speciale ha riunito nuovamente alpini e autorità nei locali della Società Operaia.

Cuneo

Gruppo di Searnafigi - Ruffia

Searnafigi (20 ott.). — Domenica scorsa ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Gruppo di Searnafigi e Ruffia, comandato dal valoroso cap. geom. Emilio Ptero, mutilato di guerra.

La cerimonia si iniziò con la benedizione del gagliardetto, vicino alla lapide dei caduti per la Patria, presenti il comandante la Sezione avvocato Toselli con il core colonnello Dr. Giorgis ed il comandante prof. Milanese, il magg. del 2° Alpini anche in rappresentanza del generale Di Bernezzo, comandante della Brigata Alpina e del col. Della Biade, Podestà, il segretario politico, il dott. Marchiori, il comandante il Gruppo di Searnafigi-Ruffia capitano Bertero, la madrina del gagliardetto signora Ida Amerio Florio, il padrone avv. Enrico Daniele.

Compiuto il sacro rito, pronuncie brevi e applaudite parole il Capo Gruppo, Quinto Favv. Toselli ha rievocato, con un vibrante discorso, le gesta degli alpini, suscitando commozione ed entusiasmo vivissimi.

Nella Sottosezione di Cuneo

Su proposta del Comandante avv. Toselli, il dott. avv. Vittorio Saltotto, capitano mutilato, appartenente al ruolo speciale e decorato al val. e, è stato nominato Comandante della Sottosezione di Cuneo. La nomina è stata operata con simpatia dalla grande famiglia dei nostri soci, perché è nota la passione con cui il dott. Saltotto fa la sua attività allo sviluppo dell'Associazione.

La nomina dell'Ispettore Sezionale

Il Vice-comandante della sezione prof. avv. Off. Carlo Milanese è stato nominato, dal Comandante avv. cav. uff. Gaetano Toselli, Ispettore della Sezione. Egli ha già iniziato la sua attività recandosi a prendere contatto diretto coi dirigenti di Sottosezione e di Gruppi allo scopo di intensificare la propaganda e di costituire i Gruppi nei Comuni in cui non si è ancora affermata l'opera di organizzazione. Questa iniziativa del Comandante non mancherà di avere concreti risultati e per la finalità con cui essa è sorta — per l'opera appassionata e solerte con cui l'ispettore Sezionale intende assolvere al compito che gli è stato affidato.

Per un trasferimento

Dopo parecchi anni di permanenza al Battaglione Dronero, dove seppe procurarsi la simpatia e la considerazione dei superiori, dei colleghi e degli alpini che a centinaia lo conobbero, il tenente Armando Farinacci è stato trasferito nelle truppe coloniali della Somalia. Prima della sua partenza gli è stato offerto a Dronero dagli ufficiali in servizio ed in congedo un pranzo cui hanno partecipato da Cuneo il prof. Milanese e il dott. Zino.

Anche a Cuneo è stata data una affettuosa dimostrazione al tenente Farinacci. Si sono riuniti a pranzo intorno a lui il Comandante la Sezione avv. Toselli, il Vice comandante prof. Milanese, i membri del Consiglio direttivo.

Assti

Assemblea Sezionale

Assti. Sabato 7 novembre si è tenuta l'assemblea generale di questa Sezione. Avertita la seduta, il Comandante l'° cap. sig. Manzoni, ha senz'altro iniziata la sua relazione illustrando il complesso delle attività svolte dalla Sezione durante l'annata scorsa e, quindi, ha dato lettura del bilancio il quale, anche per questo esercizio, si chiude non solo in pareggio, ma con un avanzo.

Il rapporto che dimostra eloquentemente, sempre la cifra sia assai modesta, con qualche intento sia retta l'amministrazione della nostra Sezione e, pertanto, l'Assemblea non ha mancato di manifestare la sua approvazione all'opera sagace del Comandante.

In seguito ha dato comunicazione sulle norme del tesseramento per l'anno venturo, esortando, con parola piana e convincente, i soci a dare la miglior prova del loro viva attaccamento alla nostra « Verde Famiglia » col rinnovare subito l'iscrizione e farsi nel contempo attivi propagandisti per avvicinare sempre nuove adesioni.

L'adunanza, dopo aver approvato per acclamazione la chiara relazione del Comandante si è sciolta non senza aver provveduto al rinnovo delle tessere da parte dei presenti.

Gruppo Brieco Fassio

Domenica 8 nov., nel pomeriggio il nostro Comandante si è recato alla frazione Brieco Fassio a presiedere la riunione del gruppo locale indetta per il tesseramento dell'anno 1932.

Ricevuto dal capo gruppo cap. magg. Siccardi a cui faceva corona un buon numero di soci, il Comandante ha rivolto forti parole ai camerati.

Nel frattempo si è provveduto al rinnovo in massa delle tessere a tutti i presenti oltre a quattro iscrizioni di nuovi soci, dopo di che la riunione si è sciolta fra la massima cordialità.

SOCI VI STA A CUORE LA VITA E LO SVILUPPO DEL DECIMO? Ebbene, dimostratelò pagando la quota sociale per il 1932. Le iscrizioni per il nuovo anno sono aperte dal 1° novembre.

Canelli

Gruppo di Castiglio d'Assti

Canelli. — Il fiorenti Gruppo di Castiglio d'Assti, comandato dal serg. magg. Oreste Bongiovanni, ha inaugurato il proprio gagliardetto fra un tripudio di soldati di handiere e di caniti alpini.

Ammassatisi alle ore dieci in piazza San Rocco gli Alpini si recarono in Municipio dove il Podestà, camerata montagnolo tenente cav. Artilio Bertelli pose un saluto di benvenuto a tutti gli intervenuti.

NELLE SEZIONI LOMBARDE

Brescia e Como

S. E. il Comandante ha nominato Comandante della Sezione di Brescia il capitano avv. Renato Cabini, e di quella di Como, il cap. dottor Camillo Carnello. — Al cap. Maccagno — già Commissario per la Sezione di Como — il Comandante ha rivolto un voto ringraziamento per la fervida attività svolta, e, particolarmente, per aver ristabilito i migliori rapporti con la consorella di Lecco e per aver dato alla Sezione una sede decorosa.



La nuova sede della Sezione di Como

Milano

Gita Sciistica

MILANO. — A cura della nostra Sezione si sta organizzando per i giorni 5-6-7-8 dicembre corr. una gita sciistica. La località prescelta quale punto di partenza è S. Caterina di Valfurva (Albergo Compagnoni). La spesa preventivata si aggira sulle 150 Lire.

La Sottosezione di Varese

Varese. — La nostra Sottosezione, regolarmente costituita ora non è molto, ha già raccolto oltre cento soci, ma questo numero si spera di poterlo raddoppiare tra breve.

Per festeggiare l'avvenimento, i soci — alpini e artiglieri da montagna — si sono riuniti, con un gruppo di commilitoni milanesi, guidato dal col. Negri Cesì, Comandante della Sezione, in un salone del Ristorante Risorgimento per consumare un rancio speciale.

In un'atmosfera di cordiale cameratismo è stato consumato il rancio speciale. Alla frutta hanno parlato il col. Negri Cesì e il dott. Ciapponi, applauditissimi.

Lulno

Gruppo di Creva

Lulno, 19 ott. — Il Gruppo di Creva, uno dei più attivi della nostra Sezione, ha fatto il 18 corr. la sua piccola escursione a Castellando e a Boaco, chiusasi con una « castigata ».

Il fatto è piccolo e non meriterebbe per se stesso eccezionale rilievo, nella massa di manifestazioni di cui la grande famiglia alpina dà ogni domenica ricchissime notizie.

Singolare è invece il modo come la castigata si è svolta, e per questo « doveroso » segnalare.

Niente coreografia reclamistica; niente sbandieramenti; niente esibizioni « enologiche »; alpino Giuseppe Zanetti, caporegolo, ma schietta cordialità, mi cura e po-chissimi soldi.

Alla chiesa parrocchiale il parroco teologo Don Vittorio Bona benedì il nuovo gagliardetto pronunciando patriottiche parole. Fu madrina la signorina Montrucchio Giustina, sorella del valoroso tenente degli alpini Carlo Montrucchio, caduto in guerra in giovanissima età.

Nel magnifico parco del Castello dopo brevi parole del Segretario Politico tenente Gay, e del tenente avv. Porta per la Sezione di Canelli, ha pronunciato un applaudito discorso l'avv. Leone Castino, tenente degli alpini.

Como

Nuovi Gruppi in Lecco

A coronare l'attività svolta in questi ultimi tempi con visite di propaganda e rapporti nelle diverse zone, due nuovi gruppi sono sorti in seno alla nostra Sezione.

A Lanzo Intelvi rispondendo all'invito del capitano Maccagno si riunirono nella Casa del Combattente parecchi alpini e artiglieri da montagna. Buona parte «vale di » mutilati e decorati che tutti hanno

Como

A coronare l'attività svolta in questi ultimi tempi con visite di propaganda e rapporti nelle diverse zone, due nuovi gruppi sono sorti in seno alla nostra Sezione.

Asiago

Cameratismo

Asiago. — Domenica 25 ottobre u. s. un forte gruppo di combattenti ed alpini di Caneco ed un nucleo di alpini di Asiago si incontrarono all'osteria del Puffele sulla strada Asiago-Conco.

« Nella solitaria osteria tra le rigogliose arbete e di cari monti, proprio come si addice alla gente montanara, l'allegria brigata di usse senza pietà alcuna un'intero battaglia one di « osei » con la complicità di una ama « Polenta » ed il valido appoggio di «esser « Clinto ».

« In c'è che dire, la battuta riuscì magnificamente e gli alpini di Caneco espressero il desiderio di stringere maggior legame di parentela con gli amici di Asiago.

Gruppo di Sarego

« Per voce che Rodis, l'alpino al cento per cento, col camerata dott. Roffia di recente laureato in legge (vive congratulazioni per la nuova quota alpinamente conquistata) stanno lavorando intensamente per la costituzione del locale gruppo.

Li vedremo sù alpini e artiglieri da montagna dell'« Alta » e « Bassa » Sarego se nel ritorno dell'inaugurazione daranno buona prova delle loro canore qualità.

« L'inaugurazione del Gruppo interverrà il Presidente con una forte rappresentanza della Sezione di Asiago.

Tolmezzo

Gruppo di Ovaro

Ovaro. — Il 15 novembre è stato inaugurato solennemente il nostro Gruppo, con l'intervento del magg. Fabbro, Comandante della Sezione Carnica, delle rappresentanze con gagliardetto di tutti i Gruppi carnicì e di numerosi altri Gruppi della Regione.

Dopo il rito religioso celebrato alla Piazza di Gurte dal cappellano alpino don Luciano Romanin, si è ricompiuto il corteo che si è recato al camposanto ed ha sostato davanti alla tomba di Geny Magrini, roica figura di donna camerata che ha voluto consacrare la sua giovanile esistenza alla Patria. Geny, sorella di Ermanno Magrini, altra leggendaria figura di alpino camerato, caduto da eroe sul Pal Piccolo la notte del 26 marzo 1916.

E' alla memoria di Ermanno Magrini che il Gruppo Alpino di Ovaro porta il nome.

Il rag. Colledan ha degnamente rievocato le due eroiche figure, fra la viva commozione degli ascoltatori. Quindi davanti alla lapide dei Caduti, la madrina signorina Elvira Soravito, figlia di un alpino caduto in battaglia, consegnò il gagliardetto al Capo Gruppo.

Prendono la parola il magg. Fabbro, il ten. Candiani ed il Capo-Gruppo De Cavena, i quali rievocano le gesta gloriose degli alpini.

« Una di quelle cosette che pur rallegrando e scoppiettando di freschezza passano e montanara, ha fatto capire che i nostri alpini sanno intonarsi anche alla delicatezza del momento economicamente disagiato che stiamo attraversando e, come se avessero intuito il feroce monito del Duce di questi giorni, invece di « osare » moisterie, hanno utilizzato la domenica muovendo le gambe e rinfanciando il cuore toccando per poco « nulla il borsellino.

Questo motivo è stato l'oggetto anche delle sobrie parole che hanno accompagnato la semplice e simpatica manifestazione. Ed è stato così ben compreso anche dalla popolazione di Bosco che essa si è spontaneamente serrata intorno agli alpini, ed ha risposto ai loro cori con un graziosissimo e spontaneo coro passano.

NELLE VENEZIE

Asiago

Asiago. — Domenica 25 ottobre u. s. un forte gruppo di combattenti ed alpini di Caneco ed un nucleo di alpini di Asiago si incontrarono all'osteria del Puffele sulla strada Asiago-Conco.

« Nella solitaria osteria tra le rigogliose arbete e di cari monti, proprio come si addice alla gente montanara, l'allegria brigata di usse senza pietà alcuna un'intero battaglia one di « osei » con la complicità di una ama « Polenta » ed il valido appoggio di «esser « Clinto ».

« In c'è che dire, la battuta riuscì magnificamente e gli alpini di Caneco espressero il desiderio di stringere maggior legame di parentela con gli amici di Asiago.

Parma

Gruppo di Palanzano

Palanzano. — Il Comandante della Sezione di Parma, accompagnato da alcuni consiglieri e soci della città, aderendo al cortese invito del socio Bogliani Tommaso...

Intanto il sig. Ghiretti Ubaldo, Capogruppo di Palanzano, avvertiva i soci del suo Gruppo che si troveranno tutti riuniti quando giunse il Comandante con i suoi amici...

Venero annunciato alcuni discorsi che servirono ad infamare gli alpini presenti, fra i quali furono raccolte parecchie nuove iscrizioni, nonché un'offerta inviata al giornale L'Alpino.

Onorificenze

Il cap. Federico Carlevaris, comandante della Sezione di Gorizia, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Eugenio Siega, capo del Gruppo di Arona e presidente della locale Sezione Combattenti, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Olinio Schiavo, della Sezione di Milano, è stato promosso cav. uff. della Corona d'Italia.

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS) I movimenti bruschi e gli sforzi incomposti provocano quasi sempre degli strappi muscolari. Il freddo, l'umidità e le correnti d'aria sono spesso la causa di reumi intercostali: applicate, sulla parte ammalata, un vero Cerotto Bertelli a base d'arnica, olibano, ferro e petrolati eccitanti. LA SUA AZIONE REVULSIVA GENERANDO CALORE VI GUARIRÀ

NOMINE

In occasione della costituzione della prima Società Italiana di Chirurgia della bocca e di ortopedia dento-faciale è stato nominato il Consiglio direttivo così composto: — Dr. Bellinzona di Milano, presidente onorario, già ufficiale al 5° Alpini e dr. prof. Giovanni Corradi di Parma, segretario generale, già ufficiale al 2° Alpini e consigliere della Sezione di Parma.

Il camerata Mario Badellino è stato nominato Podestà del Comune di S. Vittoria, la socio di quella Sezione, con la signorina Gisella Del Soldato.

Alpinifici

A Parma il ten. geom. Giuseppe Bresado, la socio di quella Sezione, con la signorina Gisella Del Soldato.

A Bergamo, l'avv. Luigi Bevilacqua di Codroipo, con la signorina Lydia Speranza.

Alpinotti

Giuseppe, del consocio Vittorio Panero, ispettore della Sezione di Imperia.

Natale, del socio Michele Ciriotti del Gruppo di Finale Ligure. Giovanni è venuto a far compagnia alla sorellina Anna Edvige, del socio comm. Peracchione della Sezione di Napoli.

Lucia, del socio Stefano Meloda; e Aldo, del consocio Giuseppe Bianchi del Gruppo di Pella (Omegna).

Eugenio, secondo scarpone del consocio Battista Rosso del Capo Gruppo di Villafranca Piemonte.

Guido Carlo, del consocio rag. Lino Lamperli della Sezione di Milano.

Lutti

Ad Olmo al Brembo (Bergamo), la Signora Goglio Speranza, moglie del consocio Antonio Calegari e mamma del consocio rag. Isacco.

Colombo Bernardo, vecchio alpino del Btg. Spluga, iscritto al Gruppo di Chiavenna.

Il consocio Stefano Otone del Gruppo di Pella (Sez. Omegna).

Anna Tabacchi moglie e sorella rispettivamente dei Soci Rante Antonio ed Emilio ed Augusto Tabacchi del Gruppo di Ceppomorelli, Sezione Ossolana.

Ginevra Bonati consorte del Socio Rovalletti Alfredo della Sezione Ossolana, Gruppo di Pieve Vergonte.

Pro-Alpino

Avv. Luigi Bevilacqua - Codroipo L. 50.— Vittorio Panero - Imperia . . . » 20.— Gruppo di Finale Ligure . . . » 5.— Giuseppe Bianchi » 2.— Stefano Meloda » 5.— Rag. Livio Lamperli » 10.—

Combattenti che si ricercano

Riceviamo e volentieri pubblichiamo: Avesi molto piacere se qualcuno mi sapesse dare l'indirizzo recente dei camerati tenente di artiglieria Bonvini, che comandava il posto a cima Scala, zona Stelvio, nel settembre 1918; — tenente Leinati del Valcinischia al tempo dell'armistizio; — tenente Schievano, comandante il presidio di Ferrara Montebalbo nel 1919.

Sac. C. BAZZANA, ten. alpino Casa del Clero — Brescia

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotocalografico «Arte Stampa» Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

ERIAMO Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su RICETTA di AUGUSTO MURRI

Ski Freyrie INTERI E PIEGHEVOLI Richiedeteli nei migliori negozi di articoli sportivi

Il giornalista

Compresse di ASPIRINA, indispensabile per eliminare rapidamente i dolori di ogni genere, i reumatismi, i raffreddori, l'influenza ecc. il calmadori mondiale

Perché si deve camminare sulla gomma? Camminare sulla gomma invece che sul cuoio è più igienico, più economico, più elegante. Il piede non risente dell'umidità del terreno, il passo diventa più leggero e più elastico, il corpo non si stanca, la scarpa conserva a lungo la sua forma. Il tacco di gomma non si scalcagna, la suola di gomma non si stacca: la loro durata è doppia di quella del cuoio. Tacco e Suola Pirelli rappresentano quanto di più perfetto viene fabbricato.

SUCHARD PURE LATTE, CACAO E ZUCCHERO

SCIATORI! ALPINISTI! Serviteli da un Setaio - Alpinista L'unico che potrà servirvi bene VITALE BRAMANI Via Spiga, 8 - Milano Socio del Set Club & C. A. A. I. Riparazioni Set - Scarpe

GEVAERT ROLLFILM La cellulosa delle belle fotografie

GIUSEPPE MERATI Via Durini, 25 - MILANO - Tel. 71044 SCI E di tutti i tipi di tutte le Marche di tutti i prezzi Costumi sel per uomo e signora Tessuti esclusivi - Modelli speciali Confezione accurata EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO PER L'ALPINISTA E PER LO SCIATORE SARTORIA SPECIALIZZATA PER COSTUMI SPORTIVI

LYSKAMM PATENT Lyskamm PATENT JUNIOR

SCIATORI! adottate gli attacchi Lyskamm Patent CON PIASTRA REGOLABILE BREVETTATA "Approvati dal R. Ispettorato Truppe Alpine,"

ELENO TERMENINI Capo armaiolo 5° Reggimento Alpini MILANO - Largo Carrobio, 2 - 1° piano - Telefono 81-056 LISTINO E ALCUNI PREZZI TIPO (stagione 1931-32 - X) SCI delle Primarie Case Naz. ed Estere, come: Persenico, Pinto, Agrisani, Lamborghini, Rucher, Hammer, Gekeht, Johansen & Nilsen ecc. Completo sciatore in tessuto garran... 160.- Completo sciatore in tessuto garran... 166,75 Completo sciatore in tessuto garran... 132.- Pantaloni da sciatore da L. 40 in più... 92.- Giacche a vento - Vasto assor... 57.- Confezioni accurate su misura anche con... Pullover - Guanti - Calze in lana... Camicie bianche, lana, da L. 25 a L. 67.- Sacchi Tirolesi tessuti e confezione... Pelli di Foca delle migliori mar... 120.- Cucine - Portavivande - Thermos... 139.- Scioline veri rotoli Thermos... Tariffa riparazioni Sci... 20,70 Sci da turismo ridotti a mezza ca... 15.- Idem e rimessa a nuovo... 25.- Alligierimento - Sgomatura - Co... 40.- Applicaz. di una punta Frassinio L. 25.- Idem e rimessa a nuovo... 34,50 Applicaz. di una punta di Hicory... 52.- Laminatura acciaio ottone... 57,50 Applicazione di una coda (Frassinio... 12.- (tutte le nostre riparazioni sono invisibili e garantite) Tariffa riparazioni... 52.- Risolatura interna... 19,50 Chiodatura alta mont. (pesante)... 15.- " mezzana... 10,50 " legg. per giov. e signora... 10,50 Soci dell'A.N.A. - Associazioni Sportive - Bancari - Dopolarvisti, G.U.F. sconto del 10.15% di incoraggiamento - Pagamento rateale e dilazionato. Tutto per lo Sci e la Montagna (Dai fabbricanti al consumatore) (Spedizioni in tutto il Regno)

DRIOLI CHERRY BRANDY E MARASCHINO DI ZARA LA PIÙ ANTICA FABBRICA DI LIQUORI ESISTENTE IN ITALIA Fondata nel 1768 FORNITORE DELLA REAL CASA

Istituto "Italia" Lingue FRANCESE - TEDESCO INGLESE - SPAGNOLO GIAPPONESE Primaria Casa Italiana con Organizzazione Internazionale per Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riparto "Incasso Crediti." IN TUTTO IL MONDO Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. interc. 42-677 ALPINO, servitori di questo Istituto Primario, dritto da un vecchio camerato scarpone! Nuova organizzazione moderna, apprezzata dalla vastissima clientela per la prontezza e sollecitudine

Panerolio,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA SUPERIORE
Qualità per l'industria, l'edilizia, l'automobile

Listino prezzi
Ai consoci dell'A.N.A.

DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,90
da kg. 20 » al kg. L. 6,85
da kg. 25 » al kg. L. 6,80
da kg. 30 » al kg. L. 6,75
da kg. 40 » al kg. L. 6,70
da kg. 50 » al kg. L. 6,69

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 6,50
da kg. 200 » al kg. L. 6,30

SAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA
Garantito puro 72% - Qualità finissima di massimo rendimento ed economia

Classe kg. 25 con 65 pezzi di gr. 400 L. 85
Classe kg. 35 con 50 pezzi di gr. 500 L. 85
Classe kg. 50 con 100 pezzi di gr. 400 L. 150
Classe kg. 50 con 100 pezzi di gr. 500 L. 150

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis - Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 a kg.

Preghiamo i Soci a voler trasmettere il loro indirizzo, per ricevere gratis le pubblicazioni della Casa.

VITTORIO PANERO
PRODUTTORI - ESPORTATORI
ONEGLIA
Imperia

Per la pubblicità rivolgersi a:
Ufficio Pubblicità: A. N. A.
Via Amedei, 8 - MILANO

Il migliore Panettone
si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "Italia"
del socio CASSINA FELICE

Spedizione Franca nel Regno

al Kg.

Lire 12-



Kg. 1 - L. 21
» 1 1/2 - » 28
» 2 - » 34
» 2 1/2 - » 43
» 3 - » 50
» 4 - » 65
» 5 - » 80

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
Telefono 20 266

SPEDIZIONE OVUNQUE

Cacciatori Tiratori

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO
LE MIGLIORI GARANZIE
I MIGLIORI PREZZI

GRATIS a richiesta il nuovo CATALOGO Illustrato.

QUASIASI RIPARAZIONE



Società Italiana "VERA,"
GARDONE VALTROMPIA (BRESCIA)

L'Alpino in città
per essere elegante spendendo poco deve apparrarsi le lingerie della

Ditta Sorelle Vida di Jone
Corso Venezia 19 - MILANO - Telefono 71-118

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Car. DR. STANISLAO BAZZETTI
BRESCIA

MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Ballata
Cataloghi gratis
Vendita a Rate

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La Strenna ideale

La Strenna più utile consiste nella sottoscrizione di una Polizza di Assicurazione sulla vita, con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Ente parastatale, il quale offre la garanzia del TESORO DELLO STATO le tariffe più miti, le condizioni di polizza più liberali del mondo, la garanzia completa del rischio di volo, la partecipazione agli utili.

Progetti gratuiti e senza impegno si possono avere presso la

RAPPRESENTANZA GENERALE DI MILANO
VIA GIULINI, 2 (angolo Via Dante) - Telefoni: 81-645, 81-646, 86-604

Ai sottoscrittori di una proposta di almeno L. 10.000 accompagnata dal presente avviso, verrà offerto in dono UN ARTISTICO OROLOGIO SALVADANAIO

AGRICOLTORI ♦ ESPORTATORI

L'alpino BOLTRI porta a conoscenza che dal 1° agosto ha aperto un'agenzia per la vendita di frutta e verdura, importata dall'Italia, sul grande mercato di Nizza (Francia).

Assume rappresentanze ed incarichi, fornisce informazioni per l'esportazione di prodotti nazionali.

Indirizzare:

VITTORIO BOLTRI
BOULEVARD MONT BURON, N. 263 - NIZZA (FRANCIA)
BOLTRI, Oneglia - Imperia

ADOANATA GENERALE DEL 10°
Primavera 1932: NAPOLI

E' stata diramata ai Comandanti di tutte le Sezioni, la seguente circolare:

Come S. E. il Comandante ha annunciato nel n. 22 de "L'Alpino", il Duce ha ordinato che l'Adunata generale del 10° Reggimento Alpini abbia luogo nel 1932 a Napoli. S. E. il Comandante ha assicurato il Duce che la notizia sarebbe stata accolta con esultanza da tutti gli alpini del 10°, ansiosi di essere passati in rivista nella città meravigliosa, da S. A. R. il Principe di Piemonte, loro Augusto Patrono.

L'Adunata si svolgerà nella primavera: la data, la quota di partecipazione e tutte le altre modalità, saranno fissate in una riunione alla quale saranno chiamati i Consiglieri Generali ed i Comandanti di Sezione.

Trattando S. E. il Comandante rivolge invito a tutti i camerati Comandanti di Sezione di iniziare la più attiva propaganda - conducati dai dipendenti Capi Gruppo - per chi la XIII^a Adunata riesca imponente per numero di partecipanti. Tale azione di propaganda potrà essere efficacemente abbinata a quella in corso, per il tesseramento 1932.

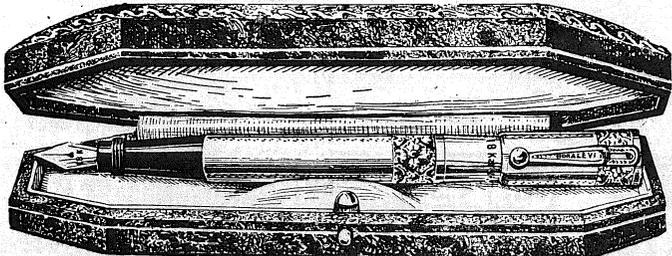
DONO RISERVATO AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ORO 18 KR. GARANTITO

Stilografica rientrante rivestita in vero oro 18 Kr., lavorata in fine cesello e gualloché.

Sole L. 52.50 franco domicilio in tutto il Regno, collaudata pronta per l'uso.

A scopo propagandistico regaliamo una penna per ogni ordinazione di 8 penne in una sola volta.



ORO 18 KR. GARANTITO

Ogni penna è accompagnata da garanzia e da un buono valevole per una qualsiasi riparazione e cambio della penna stessa.

Sole L. 52.50 completa di astuccio lussuoso e accessori.

Inviare vaglia di Lire 52,50 oppure chiedere la spedizione contro assegno postale di Lire 57. - alla

(RIPRODUZIONE AL NATURALE)

DITTA F. BORALEVI & C. SEZIONE B. - VIA PISACANE, 10 - MILANO (120)

L'ALPINO

GIORNALE QUINDICINALE
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA VIA DELLA PALOMBELLA TELEFONO 51.651

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
AI SOCI GRATII - PER I NON SOCI
ABBONAMENTO ANNUO ITALIA L. 20 - ESTERO 30

Fondatore: Italo Balbo **Tiratura copie 70.000** **Direttore: A. Manzoni**

IL DUCE E GLI ALPINI

Il nome di Emanuele Filiberto rimane indissolubilmente legato alla nostra recente epopea nazionale, alla guerra combattuta per la prima volta dopo lunghi secoli di dominazione e di servaggio da tutto il popolo italiano finalmente liberato dalle Alpi alle isole, dalle montagne che diedero ai nostri eroi del Monte Nero Ortigara, del Pasubio e Adamello, alle isole che rimangono le mirabili fanterie di guerra.

LA "MORALE", DEL COMANDANTE alla polemica scarpona

Per tre mesi ha infuriato su L'Alpino la polemica accesa dal petulante "subalterno di servizio" sull'uso della parola scarpona. Giusti mi dice che è ora di piantarla.

Piantiamola pure, ma diciamo, fra noi e noi, che anche questa polemica, che ha imperverato, tormentosa, sul cielo del Decimo, agitando e sferzando, senza onor di barba, la collaudata vitalità e freschezza di corvelli alpini.

Chiamati a rapporto, gli accademici alpini, pur senza palme, assaggiati e permanenti, sono egualmente arrivati ad ognuno ha detto la sua: voracemente, mancava Monelli, che è andato un momento in America e torna subito; non che possiamo darne, ha accompagnato, di là del mare, un suo superiore, il tenente colonnello Grandi, che era del 6° ed ora è del 10°.

Paro che Grandi avesse, per ordine del Duce, da dire certe parole alla buona, ma ben precise agli Americani: le ha dette e molto bene, con quella sua diplomazia alpina che in località, franchezza e semplicità; e gli Americani ad entusiasmarli, ad applaudire, a stritolare Grandi di affettuosità, si che per poco non gliela facevano veder più brutta che i "tognini" a Malga Zures!

Non l'avevano mai visto un soldato fatto così bene, gli Americani; e qua, si non ce lo volevano mandare più di ritorno; e chissà quanti alpini, fra i milioni di Italiani di laggiù!

Io ci scomiento che avran fatto, di là dal mare, qualcuno di quelle cantate alpine che ti aprono il cuore e ti volano gli occhi di pianto, di quelle cantate, con cui gli eroi dell'Artiglio, agli ordini del capitano Gianni, alpino pure lui, sostenevano la loro anima nel duro lavoro, sul gelido e tempestoso mare straniero.

L'Adunata si svolgerà nella primavera: la data, la quota di partecipazione e tutte le altre modalità, saranno fissate in una riunione alla quale saranno chiamati i Consiglieri Generali ed i Comandanti di Sezione.

Trattando S. E. il Comandante rivolge invito a tutti i camerati Comandanti di Sezione di iniziare la più attiva propaganda - conducati dai dipendenti Capi Gruppo - per chi la XIII^a Adunata riesca imponente per numero di partecipanti. Tale azione di propaganda potrà essere efficacemente abbinata a quella in corso, per il tesseramento 1932.

Per tre mesi ha infuriato su L'Alpino la polemica accesa dal petulante "subalterno di servizio" sull'uso della parola scarpona. Giusti mi dice che è ora di piantarla.

Piantiamola pure, ma diciamo, fra noi e noi, che anche questa polemica, che ha imperverato, tormentosa, sul cielo del Decimo, agitando e sferzando, senza onor di barba, la collaudata vitalità e freschezza di corvelli alpini.

Chiamati a rapporto, gli accademici alpini, pur senza palme, assaggiati e permanenti, sono egualmente arrivati ad ognuno ha detto la sua: voracemente, mancava Monelli, che è andato un momento in America e torna subito; non che possiamo darne, ha accompagnato, di là del mare, un suo superiore, il tenente colonnello Grandi, che era del 6° ed ora è del 10°.

Paro che Grandi avesse, per ordine del Duce, da dire certe parole alla buona, ma ben precise agli Americani: le ha dette e molto bene, con quella sua diplomazia alpina che in località, franchezza e semplicità; e gli Americani ad entusiasmarli, ad applaudire, a stritolare Grandi di affettuosità, si che per poco non gliela facevano veder più brutta che i "tognini" a Malga Zures!

Non l'avevano mai visto un soldato fatto così bene, gli Americani; e qua, si non ce lo volevano mandare più di ritorno; e chissà quanti alpini, fra i milioni di Italiani di laggiù!

Io ci scomiento che avran fatto, di là dal mare, qualcuno di quelle cantate alpine che ti aprono il cuore e ti volano gli occhi di pianto, di quelle cantate, con cui gli eroi dell'Artiglio, agli ordini del capitano Gianni, alpino pure lui, sostenevano la loro anima nel duro lavoro, sul gelido e tempestoso mare straniero.

Per tre mesi ha infuriato su L'Alpino la polemica accesa dal petulante "subalterno di servizio" sull'uso della parola scarpona. Giusti mi dice che è ora di piantarla.

Piantiamola pure, ma diciamo, fra noi e noi, che anche questa polemica, che ha imperverato, tormentosa, sul cielo del Decimo, agitando e sferzando, senza onor di barba, la collaudata vitalità e freschezza di corvelli alpini.

Chiamati a rapporto, gli accademici alpini, pur senza palme, assaggiati e permanenti, sono egualmente arrivati ad ognuno ha detto la sua: voracemente, mancava Monelli, che è andato un momento in America e torna subito; non che possiamo darne, ha accompagnato, di là del mare, un suo superiore, il tenente colonnello Grandi, che era del 6° ed ora è del 10°.

Paro che Grandi avesse, per ordine del Duce, da dire certe parole alla buona, ma ben precise agli Americani: le ha dette e molto bene, con quella sua diplomazia alpina che in località, franchezza e semplicità; e gli Americani ad entusiasmarli, ad applaudire, a stritolare Grandi di affettuosità, si che per poco non gliela facevano veder più brutta che i "tognini" a Malga Zures!

Non l'avevano mai visto un soldato fatto così bene, gli Americani; e qua, si non ce lo volevano mandare più di ritorno; e chissà quanti alpini, fra i milioni di Italiani di laggiù!

Io ci scomiento che avran fatto, di là dal mare, qualcuno di quelle cantate alpine che ti aprono il cuore e ti volano gli occhi di pianto, di quelle cantate, con cui gli eroi dell'Artiglio, agli ordini del capitano Gianni, alpino pure lui, sostenevano la loro anima nel duro lavoro, sul gelido e tempestoso mare straniero.

La prova migliore

più concreta che un socio possa dare del suo attaccamento all'Associazione, è di pagare senza indugio la quota per l'anno 1932.

Ed eccoti il Riva che dico e non dice, e gli piace lo scarpona, ma se lo vuol dir da solo, e ti parla in difficile "spiritosamente alla picaresca" e sostenendo certe "verità corpose" da far venire l'acquolina in bocca ad umidi ed asciutti!

E poi c'è Marcelli, che turba i sonni alla Storia di Lico e ti mette alla pari i nostri scarponi dei coturni degli Achei e vuole lo scarpona con dodici palle di nobiltà, anziché con nove, come se le palle fossero come i chiodi delle scarpe, che ci si fa la chiodatura, grossa o fina, a seconda dell'uso.

E Rubin che, per ispirarsi, va a fanghi, coglie l'insalata, i peperoni, le noci e le nocciole, cammina, suventa bisce, dà le noci ai suoi alpini, guarda la montagna e dopo questo no' no' di trucchello, sfodera infine Carducci e Shelley, e scopre che scarpona è un soprannome e che ce lo possiamo tenere.

E poi c'è Sebastiani, che lo chioda a Celestina (brutta cosa per un alpino consigliarsi con le donne, persino sulle scarpe) e Celestina non la vuol mollare la parola "scarpona" e allora Sebastiani non la molla neanche lui e fa la faccia feroce.

Ma, ahimè, s'incontra, nella stessa pagina, col terribile e pur tanto buono e caro colonnello Pizzagalli, che butta fiamme dagli occhi e chiama "strampalata e sconvieniente" la parola "scarpona" e parte in guerra e vuole che io vinca per lui la battaglia contro la grossa scarpa!

Per fortuna che c'è subito, nel numero dopo, un Generale, il Baudini, che ti mette a posto il Baudini, e ricorda che il motto è passato alla storia e non si prescrive come un ordine di servizio: sia grazie al Baudini, che altrimenti il povero Sebastiani, con annessa Celestina, era bello e spacciato dall'amico Pizzagalli.

Ma ecco or giunge il Tomaselli, il Tomaselli dell'avanzata, - non quello della ritirata strategica, il quale verrà dopo, - che occupa la sua brava trincea e ti dice il suo latino che è una bellezza starlo a sentire e guarda ai piedi e li vede goffi, e poi ti controlla gli alpini in francese ed in inglese e conclude per il proibizionismo, pur, già presagio della procella imminente, chiedendo venia alla subalterno!

Banzanini è affezionato alla parola scarpona che pare abbia per lui - specie se glielo dice una bella signora - un effetto salutare.

E c'è Goffi, che vuol restare, non solo scarpona, ma addirittura "scarpona" tutta la vita e che, nonostante la crisi, conclude con un "meglio de costi no la podria andar" che l'è un amore!

E il buon Chianca, che si attacca agli "aggaggi" di Colloeni, promosso lui pure, per l'occasione, alpino, per sostenere lo scarpona come blasono del corpo, mentre il poeta Pelosi non ne vuol più sapere e va in cerca di un nuovo nome "chiarosonante nel vento" (ma chissà che gli risponderà il vento? probabilmente che se ne infischia).

Ed eccoti Inzagüeri, che ama la forma e i denti dello scarpona, e, da buon dottore, lo vuol servire fresco fresco come medicina per il posteriore dei "Clementini" e Bertane che sente nella scarpona "l'abito di una vita semplice" e tira in ballo la servetta dell'ostoria e il cora, ed il poeta A. O. che, senz'altro, l'inquadra la scarpa nella Storia e nessuno più la nuove di lì.

Poi s'avanza, con passo scozzese, il buon Peloso, peso piuma degli scarponi veronesi, che ti rifila nella polemica uno storico pugno da lui dato, all'epoca della fondazione degli alpini, a un molesto interpellante e vorrebbe far credere di avere un bruttissimo carattere mentre è un ottimo camerata ed un segretario che vale tanto oro quanto pesa (e non è poco!); lo insegue, a una gomma, Margni, sostenitore egli pure dell'utile attraverso francescano, che vorrebbe far strage e rovina, e buttare, nel

Vita dell'Associazione

Il Comandante a Tolmino

S. Lucia di Tolmino, 6 (Stefani) - Siamo in tutto luogo le grande adunata degli alpini della Venezia Giulia, alla presenza di S. E. il Comandante di 1°°.

Non soltanto l'imperatore del mal tempo, l'effluvia dei partecipanti al convegno, è stata imponente. Hanno partecipato alla manifestazione folte rappresentanze delle nostre Sezioni di Trieste, di Gorizia e di Udine, al comando del col. Martelli, al cap. Carlevaris e del cap. Bonanni. Inoltre sono intervenuti forti nuclei di alpini, iscritti alle sezioni del C. A. I. d'Alto Venezia Giulia. Le Autorità civili e militari erano presenti e così le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Gli alpini hanno assistito alla Messa al campo celebrata dal cappellano militare Santamarina; hanno visitato poi i trinceramenti e le posizioni di guerra nonché la caserma degli Alpini « i Venezia » dove S. E. Manaresi ha passato in rivista e salutato a nome di S. E. il Ministro, il Circolo Battaglione.

È seguita una visita al Cimitero di guerra dove sono state deposte corone di alloro e di fiori.

Dopo il rancio offerto in onore di S. E. il Comandante dai vecchi combattenti, la giornata si è chiusa con un grande raduno alla Casa dell'Alpino, dove S. E. Manaresi ha parlato acclamatissimo.

La nuova Sezione di Pisa

È stata costituita a Pisa una nuova Sezione con giurisdizione nel territorio delle Provincie di Pisa e Livorno; così le Sezioni dell'ANA, sono oggi complessivamente 81.

Il comando della Sezione stessa è stato affidato al ten. Dott. cav. uff. Almo Vanelli.

I nuovi Consigli Sezionali di Brescia

S. E. il Comandante ha ratificato le nomine dei membri del Consiglio Sezionale, nelle persone dei camerati:

Ten. avv. es. Renato Calini Garini, Comandante; 1°° Cap. cav. Arrigo Rinaldini, Vice-comandante; Ten. rag. Giuseppe Vignola, Aiutante maggiore; Ten. rag. Silvio Pappasò, Casiere; Cap. cav. uff. nob. dott. Piero Arieti; Capellano Capo cav. Don Angelo Barcellandini, Ten. geom. Antonio Belpietra, Ten. Attilio Colombi, Ten. geom. Antonio Colombini, Sottotenente Arturo Coppellotti, Cap. Aldo Federici, Ten. maestro Cesare Franzoni, Sottotenente rag. Piero Gelmi, Ten. Ugo Perlemi, Consiglieri.

...di Como

Con l'approvazione di S. E. il Comandante, il nuovo Consiglio Sezionale è stato così costituito:

Cap. dott. Camillo Cornelio, Comandante.

Ten. col. Mario Stampa, Vice-comandante.

S. Ten. Luigi Mantovani, Aiutante Maggiore su 2.ª.

Ten. Giuseppe Tremari, casiere.

Ten. Guido Pelasca, consigliere.

Art. Alp. Franco Porta, id.

...e di Jesi

Il Consiglio Direttivo, su proposta di S. E. il Comandante, ha nominato il T. Col. Avv. Co. Nicola Latini Comandante effettivo della Sezione Marchigiana, da lui co-

stituita l'11 marzo 1930 e retta fin qui con fervida attività, alto senso di responsabilità e passione alpina, dallo stesso camerata Latini, in qualità di Commissario.

S. E. il Comandante, inoltre, ha ratificato le nomine dei camerati seguenti, proposti dal Col. Latini, quali suoi collaboratori nel Consiglio Sezionale: Magg. Domenico Trombetti, ultradecorato, Vice presidente; Ten. ing. Enrico Moschi - Cap. Rag. Giovanni Moretto - Ten. Dott. Giuseppe Todori - Serg. Virgilio Coltrani - Cap. Magg. Guglielmo Galli, Consiglieri.

Bergamo

Gruppo di Rovereta con Fino Bergamo. Domenica 22 novembre ebbe luogo a Rovereta con Fino l'inaugurazione del guardioretto di quel nuovo gruppo, che in soli pochi mesi di vita, raggiunse il centinque di soci.

La festa scarpona riuscì in modo veramente meraviglioso grazie al vivo interessamento del capo gruppo Peppino Oprandi che oltre ad essere stato l'organizzatore ne è stato il manifico finanziatore.

Intervennero tutte le Autorità locali e quelle dei paesi vicini ed il comando del Battaglione «Orobico» era presente con il comandante Tenente Calceani - l'Aiutante Maggiore Tosetti, ed i Consiglieri Sciantarello e Carminati. Parecchi poi gli scarponi intervenuti dai gruppi della Valle Scariana, tanto che la scarponeria bergamasca era presente con una forza di oltre quattrocento soci. Alla cerimonia presero anche parte numerosi giovani fascisti di Rovereta con Fino e di Clusone e rappresentanze del Fascio del Ballilla e Giovani Italiani.

Alle ore 14.30 precise, dopo il vœrnum offertus offerto dal Comune alle Autorità, si muove il corteo che si porta a Fino per deporre una corona di fiori alla lapide che ricorda i Caduti; di qui si ridiscende a Rovereta dove viene deposto un altro omaggio floreale a quel monumento che ricorda i Fratelli Caduti nella grande guerra.

Ha luogo quindi la benedizione della nuova fiamma impartita dal M. R. Parroco (che è anche il Segretario del gruppo) Don Rota, che poi pronuncia parole da

Attività della Sezione Ossolana

Gruppo di Coscaza

Per festeggiare il ritorno in sede dell'amato Capo Gruppo Cav. Don Luigi Martini, ridurre da un lungo viaggio nel sud America, gli Scarponi del Gruppo di Coscaza, appoggiati dal Comando della Sezione organizzarono Domenica 25 ottobre una « Festa a Castagneta » alla riunione con parecchi Consiglieri, il Comandante Capitano Bona, che porse al Rev. Cav. Martinelli a nome non solo dei convenuti ma di tutte le « Fiamme Verdi » ossolane il benvenuto, cui rispose visibilmente commosso il festeggiato.

Una visita a Premosello il cui Capo Gruppo Tenente Primatessa offerse l'ospitalità del proprio albergo, concluse la ricucitissima festa.

Gruppo di Calice

Gli Scarponi del Gruppo, festeggiarono l'annuale della Vittoria con una simpatica riunione motivata dalla consegna della tessera di Patronessa alla Madrina della Fiamma Verde, la benefica Signora Rag. Biglietti Riat. La stessa Patronessa, gradito l'omaggio, volle ancora esternare la sua grande simpatia per i « Verdi » offrendo seduta stante a tutti i convenuti un generoso assaggio dei prodotti ricavati dai suoi vigneti.

hoon sacerdote e da autentico scarpono agli scarponi.

Segue il Comandante del Battaglione Orobico Ten. Calceara che ha pronunciato un fervido discorso acclamatissimo.

Madrina del guardioretto era Contessa Fogaccina, che ha offerto il verde emblema.

Breno

Gruppo di Ponte di Legno

Pantedilegno. - Si è riunito il nostro Gruppo per le opportune intese circa l'attività dell'organizzazione nell'anno entrante. Aveva mandato la sua adesione il socio Commissario Prefetizzo Cav. Lino Donati. Ad unanimità sono state approvate le proposte del Capo Gruppo Cav. Domenico Donati d'intensificare la propaganda perché tutti gli alpini in congedo entrino a far parte del Gruppo, per dare così un efficace contributo alla realizzazione del desiderio che nell'anno nuovo il 10° Reggimento raggiunga i 100 mila soci. Seduta stante vennero iscritti dieci nuovi soci.

È stata accolta con entusiasmo la proposta di ripetere anche nell'anno prossimo la Gara di Tiro a Segno, che così brillante esito ha avuto quest'anno. L'assemblea, prima di chiudersi, ha rivolto un pensiero deferente ed affettuoso al Comandante del 10°.

Ai Capi Gruppo

Nel volume pubblicato recentemente dalla Sede Centrale, intitolato « La forza del 10° nel 1931 » sono compresi i nomi di tutti i mille cento Capi Gruppo dell'ANA, sociozione con le cifre della forza di ciascun Gruppo. Inoltre, l'utilissima pubblicazione contiene i nomi dei componenti del Consiglio direttivo e di tutti i Coesili sezioni, con la forza complessiva di ciascuna Sezione. Il volume è corredato degli indirizzi di tutte le sedi stagionali, di quadri in cui la forza del 10° è ripartita per regioni e province ed è inquadrate nei nove Reggimenti alpini. TUTTI I CAPI GRUPPO HANNO IL DOVERE DI ACQUISTARE UNA COPIA della pubblicazione il cui prezzo è di L. 2. - Incontreranno alla Sede Centrale. Via della Felicità, bolta N. 33. Roma.

Attività della Sezione Ossolana

Coll'immane comando della Sezione, erano parecchi i donati convenuti alla lieta riunione che, ordinata dal solerte Capo Gruppo Sig. Guglielmini e rallegrata dalla fanfara alpina di Donnedossola, si protrasse fino a notte fonda.

Gruppo di Caddo

Il locale Gruppo ha chiamato Domenica 22 Ottobre a raccolta i propri Alpini per una « Castagneta » in Casa Ricci. Amata per l'intervento del Capitano Bona Comandante della Sezione Ossolana, accompagnato dallo Stato Maggiore convenuto a Donnedossola, l'adunata riuscì animata e festosa. Il Capo Gruppo Posselti, sfidato al Comandante la Sezione Ossolana, accompagnata stante le quote sociali per l'esistente anno 1932. La fanfara alpina depone, in festa per la ricorrenza di S. Cecilia, decorò degnamente la festa, accompagnando il canto spiegato delle canzoni montane.

Gruppo di Pieve Vergento

Per iniziativa del benemerito Tenente Zappa ed al comando del Serg. Magg. Duto Bartolomeo si è costituito il Gruppo di Pieve Vergento forte fin d'ora di oltre quaranta aderenti.

In una affollata riunione indetta dal Ca-

po Gruppo nel salone del Dopolavoro per la sera del 24 corr. vennero nominati i collaboratori per le varie Frizioni, nelle persone dei sig. Boggio Carlo per Rinnunziato, Boggio Remo per Loro, Ghivarelli Arturo e Pirozzini Giuseppe per Pieve Vergento, e Giovanola Giovanni per Fornareo.

Gruppo di Ceppomonte

Domenica 29 Novembre il Gruppo Ceppomonte, al comando dello Scarpono sig. Pizzi Achille, ed alla presenza del Cap. Bona, ha solennemente inaugurato la propria Fiamma Verde, che viene ad aggiungersi alle 26 dell'attissima Sezione Ossolana.

Pronuncia patriottiche sentite parole il M. R. Don Ghioldi ex Capellano Militare, cui risponde poi dalla Lapide che ricorda i Caduti di Guerra, il Maestro Comita a nome della Sezione, illustrando con felice e fluente parola le gesta gloriose degli Alpini. L'adunata, cui prese parte solo l'Aiutante, l'unica popolazione, si sciolse al canto delle vecchie canzoni della montagna, e nella promessa di ritrovarsi il 13 Dicembre in Donnedossola, per l'annuale Assemblea della Sezione.

Monte il giornale va in macchina, ci giunge la luttuosa notizia della improvvisa morte del 1°° Cap. Bona, comandante della Sezione Ossolana. Egli, come è anche attestato dalla corrispondenza che abbiamo pubblicato più in alto, è caduto mentre prodigava la sua attività instancabile, il suo entusiasmo, la sua travolgente passione alpina, per la stipula della sua Sezione, che per merito principalmente suo, è oggi fra le più numerose, più efficaci e più diffuse del 10°.

Alla famiglia dell'infortunabile senza parenti, ai camerati della colorata Sezione Ossolana, rivolgiamo le tributi espressioni della nostra solidarietà e le nostre commoventi condoglianze.

Crespano del Grappa i nostri foresti Gruppi

Crespano (Melchiori) - La « Naia del Grappa » che raccoglie la quasi totalità degli Alpini, vece e bucia dei paesi dei sacri pedemontani, ha già iniziato presso i Gruppi le riunioni e le risonazioni con la conseguente consegna delle tessere 1932.

Salato 21 nov. il vecchio can e Capo Gruppo di Fietta del Gruppo, Andrea Vito, riodivato dal fiero veggio Rizzardo Garzani ha riunito la sua baldia schiera di scarponi. Presentarono all'assemblea il Comandante la Sezione Dott. Giovanni Chia vacci, l'Aiutante M. in Ha Mario Melchiori con i suoi Bolzan e Gudanigini.

Il Capo Gruppo, dopo aver salutato gli ospiti, ha ricordato la prossima sagra del Gruppo per la benedizione della Fiamma, che avrà luogo nel Sarcello della storica vilata S. Liberale, al piè della dolomitica cima del Monte Meate. Il Comandante Chiavacci ha dato il suo plauso alla proposta, elogiando l'opera svolta dal Capo Gruppo. Sollecito è stato il lavoro dell'Alutante la Sezione per le tessere dell'anno X. Come sempre, Fietta ha dimostrato il suo grande spirito scarpono e le gole canore cantarono le varie canzoni di guerra, lanciando alalà al Re, al Duce e il Comandante del 10°.

Domenica 22 nov. alle ore 14, il Comandante quasi al completo della Sezione si è recato, per via ordinaria, a visitare i camerati di Poggio.

Il Casiere della « Naia » nonché benemerito Rosato Giovanni. (Kg. 109,500) è

ha raggiunto con l'auto, sul quale poi ci ha ospitati.

Il Capo Gruppo G. Perisello e il fratello Angelo, mutilati di guerra, i vece Zuliani, Menegon, ecc., con buona scorta, ci attendevano impazienti.

Dopo brevi parole di saluto del Comandante della Sezione, salutate da frenetiche manifestazioni, l'Aiutante Maggiore ha pregato i camerati di metter mano ai soci e si è quindi cominciata la consegna dei bolli 1932-X.

« La tavola maestro » è stato dato dal Consigliere Bortolazzo, che ha intonato « Il Comandante della Nazione » e « Dove sei stato mio bell'alpino ».

Fra le acclamazioni degli Alpini al Comandante si parte alla volta di Castelcucco dove si arriva con un po' di ritardo. Quella forte « naia » comandata dalla vecchia jena, Capo Gruppo Dalla Libera Primo, aiutato da quattro vecchie « muse » dell'eroico Feltrè ce lo parla del Feltrè è qualcosa cioè Martinazzo, Tassarò, Mio riango e Feltraro, ga fatto i onori de casa a son de giro e de sugo de van dai colesci de Castelcucco.

Non mancavano i « nonni » Zandonà Luigi della Classe 1862, e Passegno della classe 1866. Dopo i primi brindisi di saluto, il Capo Gruppo ordina al Segretario Onio Luigi la chiamata dei presen-

Attività della Sezione di Udine

Inaugurazione del Gruppi di Buttrio e Pozzuolo

Nelle due passate domeniche - 15 e 22 novembre - la Sezione di Udine ha inaugurato i guardioretto di due nuovi Gruppi: il 15 quello di Buttrio, il 22 quello di Pozzuolo del Friuli.

Madrina e donatrice del guardioretto di Buttrio fu donna Emanuela Balbo, consore del fiero alpino e glorioso ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo. La rappresentativa alla cerimonia la signora Tami Baltrio, madre di due Caduti in Guerra.

La manifestazione, ben predisposta dal Capo-Gruppo signor Vittorio Zuccolo, si svolse tra il più schietto entusiasmo, rallegrata dalla brava fanfara del Gruppo di Corno di Rosazzo. Vi parteciparono numerose rappresentanze della Sezione di Udine e dei Gruppi vicini.

Dopo la Messa e la benedizione impartita dal cappellano di Buttrio, Don F. Lossi, la consegna del Guardioretto fu effettuata davanti al Monumento dei Caduti, Saluto gli Alpini a nome delle Autorità di Buttrio il Segretario politico colonnello Petrosini. Parlo poi il comandante della Sezione di Udine, capitano Bonanni, anche in rappresentanza dell'Ispezore di Zona generale, Quintino Ronchi, ricordando gli scopi ideati dell'ANA, rievocando la gesta di guerra degli alpini e il sacrificio dei gloriosi Caduti ed esortando infine i giovani a continuare la fiera tradizione alpina.

Segui il tradizionale « rancio » con accompagnamento dei non meno tradizionali canti e delle suonate (accidenti che strepito in quella sala!) della baldia fanfara di Corno di Rosazzo.

Il 22 a Pozzuolo del Friuli idem.

Il Capo Gruppo, signor Giuseppe Gori, aveva disposto convenientemente e la manifestazione che anche qui si svolse secondo il programma ormai tradizionale.

Il parroco don Marutti (anche questo alpino) celebrò la Messa, benedisse il nuovo rancio circa alle ore 15. Dopo una breve visita a quella chiesa ed uno sguardo allo stupendo panorama della Valle Adige i giurati si portarono all'osteria « Giacomo » ove furono serviti alcuni litri di vino bianco e abbondanti cantarelli. La comitiva era allegata dall'orchestra di Salorno diretta dal signor Fracorelli al quale si

chiese numerosi. Quindi il Dott. Chia vacci ha rivolto un vivo elogio ai camerati, per il grande loro attaccamento al Decimo.

In fine è entrato in funzione Melchiori. Terminate le consegne dei bolli e tessere, le cante hanno raggiunto il parossismo. Il Casiere Rosato e il nonno Poggolino si sono classificati « barioni » o « Scala » Buoni e « tenori » Dalla Libera, Tassarò, Dall'Armi e Formar. « Si attendono ora la « scritturazione nei principali teatri della circoscrizione della naia; altro che Scala e Metropoli! »

A Fonte abbiamo trovato una novità: il Capo di quel Gruppo, Memi Musnardo, seguono la Fasola (ex parona della cantina) su alla Caserma Zanattoli di Feltrè, che S. E. il Comandante ben ricorda, ha declinato il Comando del Gruppo al vece del Val Cison Settimo Prevedello. Buona e sicura scelta! Questo vece i la gena sempre con « el glù de l' di de lavoro » perchè l'è sempre stato schèi. In ogni modo fiero anche il Gruppo di Fonte con i suoi bravi soci Ferraro, Perin, De Biasi e Gazzola.

Per ben chiudere la Naia passata in rassegna dal Comando di Sezione, ha rinnovato l'espressione della sua devozione con forti alalà al Re, al Duce, a S. E. Manaresi, e al Comando Generale del 10°.

Attività della Sezione di Udine

Inaugurazione del Gruppi di Buttrio e Pozzuolo

Nelle due passate domeniche - 15 e 22 novembre - la Sezione di Udine ha inaugurato i guardioretto di due nuovi Gruppi: il 15 quello di Buttrio, il 22 quello di Pozzuolo del Friuli.

Madrina e donatrice del guardioretto di Buttrio fu donna Emanuela Balbo, consore del fiero alpino e glorioso ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo. La rappresentativa alla cerimonia la signora Tami Baltrio, madre di due Caduti in Guerra.

La manifestazione, ben predisposta dal Capo-Gruppo signor Vittorio Zuccolo, si svolse tra il più schietto entusiasmo, rallegrata dalla brava fanfara del Gruppo di Corno di Rosazzo. Vi parteciparono numerose rappresentanze della Sezione di Udine e dei Gruppi vicini.

Dopo la Messa e la benedizione impartita dal cappellano di Buttrio, Don F. Lossi, la consegna del Guardioretto fu effettuata davanti al Monumento dei Caduti, Saluto gli Alpini a nome delle Autorità di Buttrio il Segretario politico colonnello Petrosini. Parlo poi il comandante della Sezione di Udine, capitano Bonanni, anche in rappresentanza dell'Ispezore di Zona generale, Quintino Ronchi, ricordando gli scopi ideati dell'ANA, rievocando la gesta di guerra degli alpini e il sacrificio dei gloriosi Caduti ed esortando infine i giovani a continuare la fiera tradizione alpina.

Segui il tradizionale « rancio » con accompagnamento dei non meno tradizionali canti e delle suonate (accidenti che strepito in quella sala!) della baldia fanfara di Corno di Rosazzo.

Il 22 a Pozzuolo del Friuli idem.

Il Capo Gruppo, signor Giuseppe Gori, aveva disposto convenientemente e la manifestazione che anche qui si svolse secondo il programma ormai tradizionale.

Il parroco don Marutti (anche questo alpino) celebrò la Messa, benedisse il nuovo rancio circa alle ore 15. Dopo una breve visita a quella chiesa ed uno sguardo allo stupendo panorama della Valle Adige i giurati si portarono all'osteria « Giacomo » ove furono serviti alcuni litri di vino bianco e abbondanti cantarelli. La comitiva era allegata dall'orchestra di Salorno diretta dal signor Fracorelli al quale si

chiese numerosi. Quindi il Dott. Chia vacci ha rivolto un vivo elogio ai camerati, per il grande loro attaccamento al Decimo.

In fine è entrato in funzione Melchiori. Terminate le consegne dei bolli e tessere, le cante hanno raggiunto il parossismo. Il Casiere Rosato e il nonno Poggolino si sono classificati « barioni » o « Scala » Buoni e « tenori » Dalla Libera, Tassarò, Dall'Armi e Formar. « Si attendono ora la « scritturazione nei principali teatri della circoscrizione della naia; altro che Scala e Metropoli! »

A Fonte abbiamo trovato una novità: il Capo di quel Gruppo, Memi Musnardo, seguono la Fasola (ex parona della cantina) su alla Caserma Zanattoli di Feltrè, che S. E. il Comandante ben ricorda, ha declinato il Comando del Gruppo al vece del Val Cison Settimo Prevedello. Buona e sicura scelta! Questo vece i la gena sempre con « el glù de l' di de lavoro » perchè l'è sempre stato schèi. In ogni modo fiero anche il Gruppo di Fonte con i suoi bravi soci Ferraro, Perin, De Biasi e Gazzola.

Per ben chiudere la Naia passata in rassegna dal Comando di Sezione, ha rinnovato l'espressione della sua devozione con forti alalà al Re, al Duce, a S. E. Manaresi, e al Comando Generale del 10°.

Attività della Sezione di Udine

Inaugurazione del Gruppi di Buttrio e Pozzuolo

Nelle due passate domeniche - 15 e 22 novembre - la Sezione di Udine ha inaugurato i guardioretto di due nuovi Gruppi: il 15 quello di Buttrio, il 22 quello di Pozzuolo del Friuli.

Madrina e donatrice del guardioretto di Buttrio fu donna Emanuela Balbo, consore del fiero alpino e glorioso ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo. La rappresentativa alla cerimonia la signora Tami Baltrio, madre di due Caduti in Guerra.

La manifestazione, ben predisposta dal Capo-Gruppo signor Vittorio Zuccolo, si svolse tra il più schietto entusiasmo, rallegrata dalla brava fanfara del Gruppo di Corno di Rosazzo. Vi parteciparono numerose rappresentanze della Sezione di Udine e dei Gruppi vicini.

Dopo la Messa e la benedizione impartita dal cappellano di Buttrio, Don F. Lossi, la consegna del Guardioretto fu effettuata davanti al Monumento dei Caduti, Saluto gli Alpini a nome delle Autorità di Buttrio il Segretario politico colonnello Petrosini. Parlo poi il comandante della Sezione di Udine, capitano Bonanni, anche in rappresentanza dell'Ispezore di Zona generale, Quintino Ronchi, ricordando gli scopi ideati dell'ANA, rievocando la gesta di guerra degli alpini e il sacrificio dei gloriosi Caduti ed esortando infine i giovani a continuare la fiera tradizione alpina.

Segui il tradizionale « rancio » con accompagnamento dei non meno tradizionali canti e delle suonate (accidenti che strepito in quella sala!) della baldia fanfara di Corno di Rosazzo.

Il 22 a Pozzuolo del Friuli idem.

Il Capo Gruppo, signor Giuseppe Gori, aveva disposto convenientemente e la manifestazione che anche qui si svolse secondo il programma ormai tradizionale.

Il parroco don Marutti (anche questo alpino) celebrò la Messa, benedisse il nuovo rancio circa alle ore 15. Dopo una breve visita a quella chiesa ed uno sguardo allo stupendo panorama della Valle Adige i giurati si portarono all'osteria « Giacomo » ove furono serviti alcuni litri di vino bianco e abbondanti cantarelli. La comitiva era allegata dall'orchestra di Salorno diretta dal signor Fracorelli al quale si

chiese numerosi. Quindi il Dott. Chia vacci ha rivolto un vivo elogio ai camerati, per il grande loro attaccamento al Decimo.

In fine è entrato in funzione Melchiori. Terminate le consegne dei bolli e tessere, le cante hanno raggiunto il parossismo. Il Casiere Rosato e il nonno Poggolino si sono classificati « barioni » o « Scala » Buoni e « tenori » Dalla Libera, Tassarò, Dall'Armi e Formar. « Si attendono ora la « scritturazione nei principali teatri della circoscrizione della naia; altro che Scala e Metropoli! »

A Fonte abbiamo trovato una novità: il Capo di quel Gruppo, Memi Musnardo, seguono la Fasola (ex parona della cantina) su alla Caserma Zanattoli di Feltrè, che S. E. il Comandante ben ricorda, ha declinato il Comando del Gruppo al vece del Val Cison Settimo Prevedello. Buona e sicura scelta! Questo vece i la gena sempre con « el glù de l' di de lavoro » perchè l'è sempre stato schèi. In ogni modo fiero anche il Gruppo di Fonte con i suoi bravi soci Ferraro, Perin, De Biasi e Gazzola.

Per ben chiudere la Naia passata in rassegna dal Comando di Sezione, ha rinnovato l'espressione della sua devozione con forti alalà al Re, al Duce, a S. E. Manaresi, e al Comando Generale del 10°.

Il Casiere della « Naia » nonché benemerito Rosato Giovanni. (Kg. 109,500) è

Movimenti nel Comando di Gruppi

Il Cap. Ennio Francescato ha rassegnato le dimissioni da Capo del Gruppo « General Cantore » di Udine. Lo sostituisce il cap. Oreste Lestuzzi.

Il camerata Primi, Capo del Gruppo di Luino, ha dovuto declinare l'incarico, che è stato affidato al camerata Massa.

In seguito alle dimissioni presentate dal Capo del Gruppo di Carate Brianza (Ses. Milano), ten. reg. Augusto Tosi per ragioni professionali, S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del tenente Augusto Cesana.

In seguito alle dimissioni del camerata Livio Moiso da Capo del Gruppo di Calosso d'Asi, S. E. il Comandante ha chiamato a sostituirlo il camerata Don Antonio Giolito, già capellano militare.

Per trasferimento in altra sede, il camerata Adolfo Bozza ha dovuto lasciare il comando del Gruppo di San Bonifacio, e gli è succeduto il camerata Umberto Cunio.

A dirigere il Gruppo dell'Alta Annunziata sed. in Fondo, è stato chiamato l'alpino Carlo Bertagnoli, in sostituzione del reg. Giovanni Arnoldi che per doveri professionali si trova lontano dal paese e nell'impossibilità di essere a continuo contatto con gli associati.

Il camerata Lorenzo Vigo, che per sei anni ha tenuto la carica di Capo del Gruppo di San Remo, dando costante prova di attività e passione alpina, ha dovuto presentare le dimissioni per motivi professionali, ed è stato sostituito dal cap. avv. Vittorio Rainardo.

Il camerata rag. Ermanno Tarli è stato chiamato al comando del Gruppo di Asoffi Piceno, dipendente dalla Sezione Marchigiana.

In seguito alle dimissioni presentate dal dott. Ettore Faccio, è stato nominato Capo del Gruppo di Postumia il camerata Antonio Pincella, Comandante della Milizia ferroviaria della città stessa.

La Sezione di Schio ha costituito tre Gruppi: a Pievebenedetta, Capo Gruppo ten. Ettore Reghella; a Torrebellinello, Capo Gruppo serg. magg. Giuseppe Parzelli; a Vallo del Peschiera, Capo Gruppo maggiore Francesco Cosparola.

La Sezione di Firenze ha costituito il nuovo Gruppo di Scarperia di Mugello del quale è Capo il sergente Nardino Nardi.

A Cambiolo è sorto un Gruppo, diretto dall'alpino Cesare Ludrini, alle dipendenze della Sezione « Verbano » (Astro).

Due nuovi Gruppi sono stati costituiti dalla Sezione di Como, durante la gestione straordinaria, retta dal camerata cap. Macagnon, e cioè quelli di Lanzo Invieli - con a capo il serg. Emilio Spazzi - e di Pomerio-Parravicino (Erba) - diretto dal ten. Dino Corti.

La Sezione di Cremona ha costituito un Gruppo nella stessa città, comandato dal ten. Luigi Centoni.

CAP I GRUPPI! Facilitate ai Comandanti di Sezione il giusto compito del tesseraamento per il 1932, invitando i vostri iscritti a pagare subito la quota sociale, per il venturo anno. E, questo, il vostro dovere fondamentale, che voi ademprirete col massimo zelo e con la consapevolezza di dare così il più vitale dei contributi allo sviluppo della vostra Associazione.

Parma
Gruppo di Salsomaggiore

Salsomaggiore. - Sabato 22 novembre, gli scarponi salcesi si sono riuniti in una simpatica festa che ebbe luogo nella sala del Teatro Ferrario, gentilmente concessa dall'instancabile benefattore delle Associazioni cittadine Sig. Calvani Bruno e dal simpatico socio Pacinigianni Bruno.

Trascinato da scelto concerto, le magnifiche che penna d'aquila danzarono con le signorine, intervenute numerose per festeggiare le fiamme verdi salssi.

Da Parma intervennero, festeggiati, il neo cavaliere Maggiore Olivieri, il Comandante la Sezione rag. Scaramelli, il cap. Bogliani, l'avv. Amati, il rag. Ferroni ed altri.

Nuove iscrizioni, buon vino, molta allegria ed entusiasmo indescrivibile furono il giusto compenso alle fatiche dell'instancabile Capo gruppo Volta Romualdo, anima e vita del Gruppo di Salsomaggiore, che è il più numeroso della Sezione di Parma.

stinto professionista, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Il Ten. Avvocato Girolamo Tesconi - ferito e decorato di guerra - Membro del Direttorio della Federazione Combattenti e Consigliere della Sezione Alpini di Vicenza, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Alpinifici

Rampone Lorenzo del Gruppo di Canigle (Sez. J. Asti), con Luigia Gamba. Basso Giuseppe del Gruppo di Saclie, con Foschiatti Maria Teresa. Tonella Antonio, del Gruppo di Pray, con Carmen Riosario. Villarboito Giuseppe, del Gruppo di Serravalle Sesia, con Teresa Giustini, e Ferrini Giovanni, dello stesso Gruppo, con Angela Belosi.

Alpinisti

Armando Andrea, del socio Amilcare Chiò del Gruppo di Varallo Sesia; Mario, del socio Fiorenzo Zignone, industriale, di Quaronza Sesia. Giacomo, del socio Claudio Enrico di Alba, Sez. Cuneo. Riccardo Mario Valentino, del socio Dott. Marcello Coppo e della Patronessa Ida Coppo Nigro di Alba, Sez. di Cuneo. Guido, del Capo Gruppo di Sovico (Monza), camerata Franco Valorta.

Luffi

A Parma Eusebio Trombi, fratello del socio Federico, mutilato e Tenente della M. V. S. N. Carettoni Emilia sorella del socio Carettoni Battista - Gruppo di Ponte di Legno (Brescia). Giovanni Regis, del Gruppo di Pray (Varallo Sesia) e la Patronessa Carolina Brino annunciano dolente la perdita della loro bambina a nome Zita.

Pro-Alpino

Mattes Brunetti - Udine L. 30 Gruppo di Oneglia » 6 Antonio Tonella - Pray » 5 Giovanni Regis e Brino Carolina Pray » 10 Sezione di Cuneo L. 5 Sotto sezione di Monza » 10 Sotosezione di Abbiategrasso » 10

Pro-Contrin

Giovanni Regis e Brino Carolina Pray L. 10 ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo Stab. Tipo-Rotocalografico «Arte Stampa» Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

Advertisement for RICETTA di AUGUSTO MURRI. Features a large graphic of a mountain peak and the text: 'Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su RICETTA di AUGUSTO MURRI'.

Advertisement for GIUSEPPE MERATI. Text: 'GIUSEPPE MERATI Via Durini, 23 - MILANO - Tel. 71044' and 'EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO PER L'ALPINISTA E PER LO SCIATORE SARTORIA SPECIALIZZATA PER COSTUMI SPORTIVI'.

Advertisement for SUCHARD featuring a dog. Text: 'LA PRODUZIONE DELLA SOC. AN LUBRIFICANTI E. REINACH DI MILANO =INTERESSA= INDISTINTAMENTE TUTTI I RAMI DELL'INDUSTRIA' and 'L'Alpino in città per essere elegante spendendo poco deve accaparrarsi le lingerie della Ditta Sorelle Vida di Jone'.

Advertisement for Ski Freyrie. Text: 'Ski Freyrie INTERI E PIEGHEVOLI Richiedeteli nei migliori negozi di articoli sportivi o ai fabbricanti: Via Pertarca N. 6 - MILANO'.

Advertisement for MAGLIFICIO VITTORE GIANNI. Text: 'Specialità Maglierie per Sport Via Ponte Vetro, 8 - MILANO (10) Chiedere Catalogo'.

Large advertisement for CATRAMINA BERTELLI. Text: 'L'Inverno ci costringe a difenderci dalle intemperie dall'umidità dal freddo: proteggiamo la nostra salute usando pillole di CATRAMINA BERTELLI da mezzo secolo rimedio insuperato nel prevenire e vincere tossi - catarrhi'.

Advertisement for SOC. AN. FRATELLI LORENZOTTI. Text: 'L. 325.- anticipo, spedizione franco Regno. Colonia ottimo fucile 12-10-20. Catalogo gratis. SOC. AN. FRATELLI LORENZOTTI BRESCIA - Corso Magenta, 10 - BRESCIA'.

Advertisement for Sonnenbräune! Text: 'Alpinisti! Sciatori! Sonnenbräune! solo la vera crema del Dott. FRITZ SCHROEDER vi preserva dai dardi del sole e dai riflessi della neve'.

Advertisement for ELENO TERMENINI. Text: 'ELENO TERMENINI Capo armato 5° Reggimento Alpini MILANO - Largo Carrobbio, 2 - 1° piano - Telefono 81-086 LISTINO E ALCUNI PREZZI TIPO (stagione 1931-32 - X) SCI delle Primarie Case Naz. ed Estere, come: Perseico, Pinto, Angriani, Lamborgini, Rucher, Hammer, Gekelhi, Johansen & Nilsen ecc. Completo sciatore in tessuto garrone impermeabile...'

Advertisement for FERROVIE ALTA VALTELLINA (Sondrio-Tirano). Text: 'Treni diretti e direttissimi con vetture dirette delle Ferrovie dello Stato fra Milano e Tirano Biglietti cumulativi e ridotti Riduzioni speciali per sciatori'.

Advertisement for Berzoni shoes. Text: 'Perché si deve camminare sulla gomma? Camminare sulla gomma invece che sul cuoio è più igienico, più economico, più elegante. Il piede non risente dell'umidità del terreno, il passo diventa più leggero e più elastico. Il corpo non si stanca, la scarpa conserva a lungo la sua forma. Il tacco di gomma non si scalcagna, la suola di gomma non si slabbra: la loro durata è doppia di quella del cuoio. Tacco e Suola Pirelli rappresentano quanto di più perfetto viene fabbricato.'

Advertisement for RAM RADIO. Text: 'NUOVO PROGRAMMA - NUOVI PREZZI NUOVE CONDIZIONI Cinque apparecchi e cinque prezzi Supereterodina a 9 valvole 6 schermate RAM 186 L. 2.500 Supereterodina a 10 valvole con telaio RAM RD 80 L. 1.850'.

Advertisement for INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO. Text: 'INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ricavato da qualunque fotografia Montato in elegante cornice... CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA'.

Panerolio,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA SUPERIORE
Purificato con metodo Olio dei migliori olivari
Specialmente per l'industria - Confezionamento perfetto

Listino prezzi
Al consoci dell'A.N.A.

DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,90
da kg. 20 " al kg. L. 6,85
da kg. 25 " al kg. L. 6,80
da kg. 30 " al kg. L. 6,75
da kg. 40 " al kg. L. 6,70
da kg. 50 " al kg. L. 6,60

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 6,50
da kg. 200 " al kg. L. 6,30

SAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA
Garantito puro 72% - Qualità finissima
di massimo rendimento ed economia

Cassa kg. 25 con 67 pezzi di gr. 400 L. 85
Cassa kg. 25 con 50 pezzi di gr. 500 L. 85
Cassa kg. 50 con 135 pezzi di gr. 400 L. 195
Cassa kg. 50 con 100 pezzi di gr. 500 L. 195

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis — Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 a kg.

Preghiamo i Soci a voler trasmetterci il loro indirizzo per ricevere gratis le pubblicazioni della Casa.

VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

CALZATURE
AQUILA
SUOLA GOMMA
ELIMINANO LA STANCHEZZA
INDUSTRIA GOMMA & HUTCHINSON

Il migliore Panettone
si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "Italia"
del socio CASSINA FELICE

Spedizione Franca
nel Regno

al Kg.

Lire 12-



Kg. 1 - L. 21
» 1 1/2 - » 28
» 2 - » 34
» 2 1/2 - » 43
» 3 - » 50
» 4 - » 65
» 5 - » 80

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
Telefono 20 266

SPEDIZIONE OVUNQUE

STIMAR bene le DISTANZE
significa evitar pericoli e disgrazie. Usate i
TELEMETRI E TELESIM PAVESE
Tipi da L. 5 a L. 60 - Richieste:
Ing. R. PAVESE - Via Settala, 51 Milano

Sciropo Pagliano
LIQUIDO - POLVERE - GOMMA
Composto esclusivamente con es-
tratti vegetali, oltre essere un ot-
timo purgante è un efficace depu-
rativo, perché libera per la vasta
via intestinale l'organismo da tutte
le sostanze tossiche che lo inquinano.

**Non può perciò confondersi
col semplici purganti. Ha la virtù
di essere di azione prontis-
sima.**

Cura la costipazione. - Som-
ministrato all'inizio tronca il
progresso di molte malattie
infettive (tifo, colera, influen-
za ecc.) come l'esperienza ha
dimostrato.

**È la più antica, mai
superata, né eguagliata
delle cure naturali.**

FIRENZE
Via Pandolfini, 18

**Prof. GIROLAMO
PAGLIANO**

Acqua di Roma

antica efficacissima provata specialità per
ridonare ai capelli e barba bianchi in po-
chi giorni i primitivi colori biondi, casta-
no e nero morato senza macchiare la pelle
e la biancheria. Bottiglia 300 grammi, suf-
ficente per oltre due mesi, franca di pos-
ta, L. 10 anticipate, presso Ditta Poleggi
Nazzareno - Piazza Maddalena, n. 50 Roma.

LA CURA RAZIONALE DELLE MALATTIE SESSUALI

è il titolo di una interessante pub-
blicazione scientifica popolare che vie-
ne spedita a richiesta GRATUITAMEN-
TE. Scrivere a

Dottor G. TORRESI, Roma (140)

Credito Italiano

Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 300.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI

in Conto corrente e su Libretti di risparmio
al portatore e nominativi, liberi o vincolati.

Deposito circolare fruttifero

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza - Incassi e
Sconti di cambiali - Emissione Assegni - Compra
e Vendita cambi e titoli - Aperture di credito.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
FILIALI IN TUTTA ITALIA

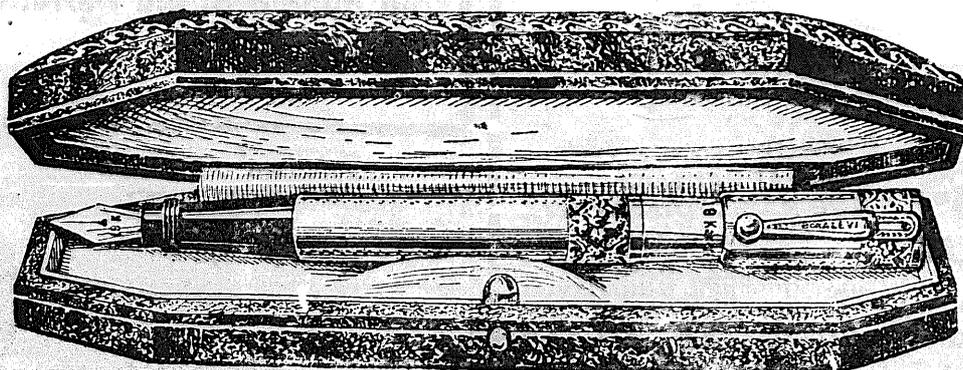
LAMBORGHINI
SKI — **UDINE** —
i migliori

DONO RISERVATO AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ORO 18 KR.
GARANTITO
Stilografica rientrante
rivestita in vero oro 18
Kr., lavorata in fine ce-
sello e guallochè.

Sole L. 52,50 franca
domicilio in tutto il Re-
gno, collaudata pronta
per l'uso.

A scopo propagandi-
stico regaliamo una
penna per ogni ordi-
nazione di 6 penne in
una sola volta.



ORO 18 KR.
GARANTITO
Ogni penna è accom-
pagnata da garanzia e
da un buono valevole
per una qualsiasi ripa-
razione e cambio della
penna stessa.

Sole L. 52,50 com-
pleta di astuccio lussu-
o e accessori.

Inviare vaglia di Lire
52,50 oppure chiede-
re la spedizione contro
assegno postale di Lire
57. - alla

(RIPRODUZIONE AL NATURALE)

DITTA F. BORALEVI & C. SEZIONE B. - VIA PISACANE, 19 - MILANO (120)